L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 140 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo ne per l'Interno.

Giovedì 18 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

VERSO LA FINE DELLA POLITICA SANZIONISTA

I ministri inglesi si pronunciano per la soppressione

LONDRA, 17 pom.

La Reuter *pubblica*:

« La politica da seguire prossimamente a Ginevra è stata il principale argomento delle deliberazioni nella riunione del Gabinetto di stamane. Il Gabinetto è già d'accordo sul principio di sopprimere le sanzioni se la soppressione sarà accettata a Ginevra. L'atteggiamento da prendere domani nella discussione ai Comuni è stato pure discusso.

La riunione è durata un'ora e tre quarti.

E' possibile che una comunicazione venga fatta agli altri membri della Società delle Nazioni in serata sul punto di vista adottato nella riunione del Gabinetto sulla questione delle sanzioni. Tale comunicazione faciliterebbe la discussione prossima alla Società delle Nazioni ».

Le decisioni del Gabinetto

LONDRA, 17 pom.

Stamane, alle ore 11, si è riunito, come è consuetudine settimanale, il Gabinetto. Non è stato diramato alcun comunicato sulle deliberazioni, nè il Governo può rivelare in anticipo quello che annunzierà domani ai Comuni.

Molti membri dei gruppi parlamentari di tutti i partiti non hanno alcun dubbio che oggi il Gabinetto abbia deciso formalmente di prendere l'iniziativa a Ginevra di proporre la revoca delle sanzioni contro l'Italia.

Soltanto il *Times* affaccia la possibilità che questa decisione del Governo sia accompagnata dalla domanda all'Italia di promettere di non fare discriminazioni sulla ripresa commerciale con le nazioni sanzioniste, il che può essere interpretato come una comprensibile paura di rappresaglia contro la Gran Bretagna che delle sanzioni fu la istigatrice.

Il *Times* scrive che il Governo britannico ha il dovere di fare in modo che vengano ricompensati i danni causati dalle sanzioni per le quali si sono avute 7 mila sterline di danni e 25 mila minatori disoccupati, che furono ultimamente colpiti dalla politica che, secondo il semplicistico argomentare del *Times*, era stata applicata collettivamente dalle nazioni sanzioniste. Stando alle informazioni più attendibili, domani il Ministro degli esteri Eden ai Comuni darà una spiegazione delle ragioni che hanno portato il Governo alla decisione della revoca delle sanzioni e pronunzierà un discorso che sarà inevitabilmente polemico, ma senza cercare di scusare se stesso e il Governo. Il signor Eden sosterrebbe che non vi è più una giustificazione legale per la continuazione delle sanzioni, le quali del resto non hanno servito ad alcuno scopo pratico.

I socialisti chiederanno un voto sulla decisione, ma il Governo è sicuro di ottenere una grande maggioranza perchè i conservatori, eccettuati pochi, sono solidali per l'abolizione delle sanzioni.

Inoltre il Governo avrebbe il consenso dei Domini i quali, ad eccezione del Sud Africa, sono in favore della revoca delle sanzioni.

Il Governo potrà quindi dire alla Camera che qualunque altra sua decisione creerebbe una crisi della politica imperiale.

Anche il *Daily Telegraph* afferma che la grande maggioranza dei partigiani del Governo è pienamente d'accordo con le decisioni del Gabinetto.

Il *Daily Express* pubblica il seguente articolo editoriale:

« Vi è della gente che obbietta il fatto che il Duce ha conquistato l'Abissinia con la forza e cioè illegalmente. Osserviamo che noi altri inglesi non ci siamo impadroniti di un quarto del globo senza usare la forza o altri metodi illegali. Mussolini almeno sta facendo tutto quello che è umanamente possibile per distruggere quella barbarie che esisteva prima che egli assumesse il pieno controllo dell'Etiopia.

« I fautori inglesi di Tafari affermano che Mussolini ha ridotto l'Abissinia in stato di servaggio. La realtà è invece che il Duce ha cancellato dall'Etiopia la schiavitù che esisteva da millenni. La storia non potrà non scrivere del Duce che egli ha cancellato dalla carta dell'Africa questa odiosa macchia della schiavitù. Dall'opera di Mussolini nel suo nuovo impero noi possiamo trarre utili ammaestramenti. Ogni nave che parte dall'Italia porta a bordo dottori, insegnanti, ingegneri, operai e contadini ».

L' *Evening News* e l'*Evening Standard* rappresentanti zone varie del partito conservatore, sostengono che Eden dovrebbe dimettersi. L'*Evening Standard* dice che Eden renderebbe un servizio allo Stato dimettendosi perchè un ministro degli Esteri le cui direttive sono screditate nel proprio Paese, recherebbe detrimento agli ulteriori rapporti internazionali della Gran Bretagna.

Lord Ponsonby, in un discorso alla « Società dei quaccheri » ha rilevato che le sanzioni sono impraticabili perchè l'esercizio della forza provoca la guerra anzichè la pace. Egli ha sostenuto che quindi la Lega per sopravvivere dovrà rinunziare alle sanzioni.

L'*Evening Standard* protesta per i discorsi pronunciati dal dr. Martin che costituiscono una violazione flagrante della correttezza diplomatica e degli impegni assunti da Tafari di astenersi da ogni attività politica.

Si annuncia ufficialmente che Lord Stanhope, sottosegretario agli affari esteri, è stato nominato primo commissario per i lavori pubblici e conseguentemente membro del Gabinetto, in successione di Ormsby Gore.

Secondo l'intenzione del Governo Lord Stanhope non avrà alcun successore al posto di Sottosegretario agli affari esteri perchè vi è già un altro Sottosegretario agli affari esteri e cioè Lord Crambourne.

Canadà e Nuova Zelanda

si associano alle richieste australiane

LONDRA, 17

Il Commissario per l'Australia a Londra, sig. Bruce, ha consegnato al ministro dei Dominii sig. Mac Donald una nota, nella quale il Governo australiano insiste perchè il Governo britannico prenda la iniziativa di proporre a Ginevra l'abolizione immediata delle sanzioni. La nota spiega che il Governo australiano ritiene essenziale la ripresa di rapporti normali con l'Italia, non solo per motivi di carattere economico, ma anche perchè ritiene che siano urgenti accordi che consolidano la pace e la sicurezza nel Mediterraneo.

Analoghe sollecitazioni sono giunte al governo britannico da parte dei governi autonomi del Canadà e della Nuova Zelanda.

L'imbarazzo francese

La nuova costituzione per la Siria e il Libano

PARIGI, 17 pom.

Sotto la presidenza di Blum si svolge oggi un Consiglio di Gabinetto che si ritiene quasi esclusivamente dedicato all'esame della situazione internazionale.

La relazione del Capo del Quai d'Orsay non sembra debba essere la più brillante. Un rapido giro di orizzonte permette infatti di constatare che la Francia sempre in condizioni di potenziale ostilità con la Germania, incerta dell'amicizia italiana — per la buona ragione che l'Italia non può mostrarsi tenera con una delle principali Potenze sanzioniste, — si vede ora messa quasi in disparte dall'Inghilterra, che la precede sulla via del disarmo sanzionista. E' noto che in seno al Gabinetto — per questioni di fedeltà a ideologie estremiste — si trovano persone che forse non avrebbero visto di cattivo occhio la possibilità di un prolungamento dell'assedio economico contro l'Italia. Ora la «conversione» britannica cambia completamente il quadro e sgonfia tutte le illusioni.

I circoli politici si mostrano pertanto assai preoccupati e si domandano che cosa avverrà del Patto di Locarno e del principio della sicurezza collettiva se questi verranno abbandonati da Londra.

Le allusioni troppo chiare di Chamberlaine di MacDonald su un sistema di sicurezza regionale che limiterebbe solo alle frontiere occidentali le responsabilità e le garanzie dell'Inghilterra sono giudicate poco rassicuranti.

E così pure sono considerati poco tranquillizzanti gli accenni di questi uomini di Stato sulla riforma dell'articolo 16 del Patto Ginevrino cioè il famoso articolo delle sanzioni.

L'*Excelsior* commentando la situazione che sarebbe ingiusto fare ricadere sulla Società delle Nazioni gli errori commessi da alcuni uomini di Stato, che hanno esteso un conflitto puramente coloniale all'intera Europa.

Il *Journal des Debats*, occupandosi del problema internazionale e delle sanzioni, rileva che da una settimana non vi è più politica francese e scrive che in tali condizioni tutto si fa all'infuori della Francia e si farà anche contro di essa se non interverrà un mutamento ed aggiunge: « Il popolo francese deve essere informato di ciò che si dice universalmente sul nostro stato di abbassamento. Ieri il *Daily Telegraph* scriveva: « Londra sembra condividere l'opinione che è corsa a Roma e a Berlino — e alla quale le piccole Capitali d'Europa hanno fatto eco — che per il momento le difficoltà interne fanno della Francia un fattore trascurabile per l'equazione europea». Oggi il *Daily Mail* scrive: «La Francia è divisa da profonde divergenze di ordine interno e il suo nuovo Governo sarà sotto la pericolosa influenza di Mosca. La sua forza paragonata a quella delle sue due vicine dell'est è grandemente diminuita. E' improbabile che si possa contare su di essa come influenza stabilizzatrice dell'Europa in un avvenire prossimo. «Non bisogna nascondere questi giudizi, bisogna che l'opinione francese sappia ciò che si pensa all'estero. E' umiliante, ma è salutare. Nella situazione presente la sola verità detta senza riguardi può farci uscire da una posizione sempre più pericolosa. Questa verità è che quelli che dirigono, lavorano contro la Francia e contro la pace ».

Facendo delle previsioni sul corso delle discussioni ginevrine, alcuni giornali dicono che quanto al riconoscimento formale dell'Impero esso possa avvenire Stato per Stato senza bisogno di dichiarazioni teoriche. Comincerebbe l'Austria, dando al suo nuovo ministro a Roma credenziali indirizzate a S. M. il Re e Imperatore. La formula nuova sarebbe adoperata nelle credenziali degli ambasciatori italiani nuovamente mandati.

Parrebbe pertanto che si desideri mettere le cose in modo che Ginevra non solo tolga immediatamente le sanzioni ma eviti sul fatto avvenuto delle imbarazzanti dichiarazioni di principio.

Secondo notizie pubblicate dall'*Echo de Paris*, in una riunione al Quai d'Orsay presieduta dal Sottosegretario di Stato agli esteri Vienot con l'intervento degli alti funzionari dei Ministeri e dei rappresentanti dello Stato Maggiore, è stato comunicata la nuova Costituzione della Siria e del Libano. Tali territori sotto mandato della Francia sarebbero costituiti in repubbliche indipendenti alleate alla Francia, prendenti il nome di Stati del Levante.

Due trattati sarebbero stati stipulati tra il delegato del partito nazionalista siriano e il rappresentante del Libano a tale scopo.

Secondo questi trattati la Siria e il Libano sarebbero liberati dal mandato francese come l'Inghilterra ha fatto con l'Irak. Alla fine di settembre essi potrebbero domandare di entrare a fare parte della Società delle Nazioni. Delle disposizioni salvaguarderebbero i diritti delle minoranze e quelle dei coloni stranieri. Le truppe francesi sarebbero mantenute in seguito al trattato di alleanza per poter proteggere eventualmente le frontiere dei due Stati. Esse però verrebbero dislocate soltanto in determinati distretti.

Il nostro Ambasciatore

ricevuto da Delbos

PARIGI, 17

Il ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto ieri in udienza l' Ambasciatore italiano Cerruti.

L'Italia e la S. d. N.

Un documento in elaborazione?

GINEVRA, 17 pom.

Secondo notizie pervenute in questi ambienti non sarebbe da escludere che l'Italia stesse preparando un documento per precisare la sua posizione nei confronti della Società delle Nazioni.

Tutti i Governi hanno allo studio il problema di riforma della Lega.

La Svizzera si schiera a fianco degli Stati antisanzionisti

BERNA, 17 pom.

Rispondendo alle interpellanze di due deputati, l'on. Motta, nell'ultima seduta del Consiglio degli Stati, ha dichiarato, fra l'altro, che il Consiglio federale è d'avviso, insieme alla commissione degli Stati, che le sanzioni contro l'Italia dovranno essere tolte ed è con una viva soddisfazione che egli ha constatato che questa opinione sembra prevalere anche nel Paese che ha avuto in questa questione la parte principale. «La Svizzera — ha concluso l'on. Motta — domanderà a Ginevra che la portata della dichiarazione di Londra sia messa pienamente in chiaro in quanto concerne l'obbligo di partecipare alle sanzioni economiche.

La requisitoria del senatore Sorondo

contro il ministro degli esteri argentino

BUENOS AYRES, 17 pom.

Il Senato si è riunito per discutere la nota interpellanza del senatore Sanchez Sorondo sulla politica societaria e sanzionista dell'Argentina.

Tra la sorpresa generale il ministro degli Esteri Saavedra Lamas non è intervenuto alla seduta, ma ha inviato un messaggio scritto affermando la necessità che la discussione si svolga in seduta segreta, data la delicatezza dell'argomento. Dopo la lettura del messaggio fatta dal segretario del Senato, l'on. Sanchez Sorondo ha ribattuto energicamente e causticamente le affermazioni del ministro dichiarando tra l'altro che «il ministro Saavedra Lamas è riuscito a valicare la distanza esistente tra il sublime e il ridicolo. Il sen. Sorondo ha concluso dicendo che è inutile mantenere il segreto intorno ad una questione di cui è facile intuire la seguente soluzione:

« L'Italia conserverà l'Etiopia, l'Inghilterra uscirà dall'imbarazzo sanzionistico, Tafari godrà i suoi molti milioni e l'Argentina rimarrà coi sublimi principii ».

Il Senato ha poi proceduto alla votazione sulla richiesta del ministro deliberando che la discussione segreta abbia luogo giovedì prossimo.

Tafari in Iscozia?

LONDRA, 17

Il signor Tafari avrebbe di nuovo modificato i suoi progetti. Egli ha deciso di rinviare di alcuni giorni la sua partenza per la Svizzera. Prima di lasciare l'Inghilterra egli si recherebbe nella Scozia, ospite della duchessa di Hamilton.

I CONTI EUROPEI

L'atteggiamento della Germania

ROMA, 17

Virginio Gaida sul *Giornale d'Italia*, in un articolo dal titolo *Germania*, scrive che l'Italia, dopo avere saldato i suoi conti con l'antico regime etiopico, volge il suo sguardo all'Europa per fare anche con essa i suoi conti.

L'articolista avverte che l'esame della situazione europea sarà fatto dall'Italia con perfetta tranquillità e moderazione e che in questo esame l'attenzione del nostro paese si svolge anzi tutto verso la Germania.

Dopo avere notato che l'amicizia dell'Austria, Ungheria, Albania in seno alla Società delle Nazioni è stata più volte degnamente posta in rilievo dall'Italia, nota che l'attitudine della Germania, ormai separata dalla Società delle Nazioni, merita un particolare rilievo. La Germania è stata imparziale, onesta e spesso amichevole e la sua comprensione dai reali diritti dell'Italia è stata dimostrata dal fatto che non ha applicato le sanzioni malgrado le pressioni di ogni specie esercitate sul suo governo.

Resistendo a queste pressioni esercitate anche in un momento complesso della sua politica estera in Europa, la Germania ha dimostrato di non volere tradire ai principi della sua politica difesi anche contro la convenienza del gioco tattico quotidiano della sua azione ed ha riaffermato lo spirito di indipendenza che la eleva in Europa fra i fattori dominanti per il suo valore di grande Potenza.

« Resistendo alle pressioni sanzioniste la Germania — dice il Giornale — ha ripreso con l'Italia quell'attiva corrente di scambi che giova al suo commercio ed a consolidare la sua posizione di permanente collaborazione economica con l'Italia.

« Resistendo allo spirito ostile e fazioso delle sanzioni la Germania ha anche saputo durante tutto il travaglio di questa durissima guerra conservare una notevole equità nei suoi giudizi e nella distribuzione delle notizie ».

Proseguendo l'articolista rileva che la stampa tedesca è stata per l'Italia altrettanto franca ed amica ed ha mostrato il suo rispetto per gli eserciti italiani e per il loro arduo compito; ha saputo apprezzare le difficoltà, i rischi, la geniale condotta dei capi, lo slancio dei gregari; ha saputo solidarizzare con la civiltà che l'Italia rappresenta, contro la barbarie schiavista che disonorava il mondo. Ha infine salutato con onesto linguaggio e franco disinteresse la vittoria ed ha così reso omaggio all'Italia ed alle qualità del suo popolo.

Di queste affermazioni libere e realistiche della Nazione germanica l'Italia prende oggi atto e segnala lo espressivo significato. E' nei grandi momenti decisivi per il destino di una Nazione che si misura il grado effettivo delle amicizie politiche internazionali e si sonda fino al fondo lo stato d'animo dei popoli circostanti. Questo momento è venuto per l'Italia e gli elementi del suo giudizio internazionale sono stati in abbondanza offerti dalle multicolori manifestazioni dei governi e dei popoli

L'articolista conclude compiacendosi di « constatare che l'Italia, la quale non ha aspettato il definitivo consolidamento delle forze nuove della Germania, suscitate dal Cancelliere, per riconoscere alla personalità giuridica i diritti di una vita degna delle sue qualità ed ha accompagnato con aperta simpatia la formazione del suo regime ricostruttore, abbia trovato a sua volta in questa risorta Germania la franca adesione al suo momento storico ».

Cento borse di studio per medici

che si specializzano in patologia coloniale

ROMA, 17 pom.

La Confederaz. fascista dei professionisti e degli artisti, ottenuto l'assenso dei Ministeri delle Colonie e delle Corporazioni, ha approvato nel quadro delle proprie iniziative volte ad organizzare e potenziare la collaborazione delle categorie tecniche all'opera di costruzione imperiale in A. O. l'istituzione per parte del Sindacato nazionale fascista dei medici di cento borse di studio per giovani medici che intendano perfezionarsi nella patologia coloniale. I corsi avranno luogo in Roma. Gli aspiranti ritenuti idonei dovranno impegnarsi a tenersi a disposizione delle competenti autorità per una eventuale successiva assunzione in A. O.. Per l'iniziativa il sindacato nazionale fascista medici ha stanziato L. 100.000.

Il "Foglio d'Ordini" del P. N. F.

ROMA, 17 pom.

E' uscito il *Foglio d'ordini* del P. N. F. nr. 160 che reca le dichiarazioni del Consiglio nazionale del Partito tenutosi a Milano il 15 giugno XIV.

La Croce di guerra

a una giornalista francese

PARIGI, 17

Il Viceré Graziani ha decorato con la Croce di guerra la signora Paola Erfort, inviata speciale dell'*Intransigeant*, per il suo ardito atteggiamento durante i combattimenti e il suo efficace servizio giornalistico.

Addis Abeba si rinnova

L'assistenza agli indigeni

La costituzione del Fascio femminile

ADDIS ABEBA, 17 pom.

Il Governatorato civile sta studiando il provvedimento per la assegnazione di una tessera di circolazione agli indigeni. Presso la Casa del Fascio è stato istituito un ufficio di informazioni per gli indigeni.

E' stato inoltre costituito un Fascio femminile al quale il fascio femminile di Roma ha offerto il labaro. La nuova istituzione avrà il compito dell'assistenza dell'Infanzia e della cura dei neonati onde fare scemare l'attuale enorme mortalità. Il fascio femminile porterà il nome della segretaria del fascio femminile barbaramente trucidata col marito e gli operai del cantiere Gondrad.

Il figlio dell'ex ministro di Etiopia a Roma scrive sul Giornale di Addis Abeba:

«Il popolo etiopico è soddisfatto di vedere delinearsi il suo avvenire e poter bandire per sempre la preoccupazione di una vita incerta e pericolosa. Il popolo è contento di poter constatare che le sue apprensioni per il cambiamento di governo non avevano ragione di essere. La vita è favorevolmente mutata per il popolo lavoratore che ora può gioire delle sue modeste fatiche senza vedere lo spauracchio che si elevava sul suo lavoro.

«Tra poco, operai italiani, muratori, artigiani, vetrai, falegnami, elettricisti, meccanici, fabbri, capomastri, sbarcheranno a Gibuti.

«Appena l'Etiopia sarà attrezzata per i nuovi bisogni della popolazione potranno sbarcare piccoli capitalisti, ingegneri, agricoltori, rappresentanti commerciali, e alcuni mesi dopo ciascuno potrà chiamare presso di sè la moglie e i figli ».

Il Duca di Bergamo decorato

sul campo di Dembeguinà

ADDIS ABEBA, 17 pom.

Nella zona di Dembeguinà, di fronte alla Divisione «Gran Sasso», spiegata in armi, il generale Babbini comandante il IV Corpo d'Armata, ha fregiato il petto del Duca di Bergamo della medaglia d'argento al valor militare concessa al Principe dopo la battaglia dello Scirè alla quale egli prese parte dando prove segnalate di valore. Dopo la cerimonia, il Duca di Bergamo ha rivolto un vibrante discorso alle truppe inneggiando al Re e al Duce.

Ad Addis Abeba il Vicerè ha impartito direttive per la toponomastica agli organi del Governatorato civile. Le targhe per le vie saranno offerte dalle città italiane.

Mozione antisanzionista

presentata alla Camera francese

PARIGI, 17

Il deputato Edoardo Soulier ed i suoi colleghi del gruppo della Federazione repubblicana hanno presentato alla Camera la seguente risoluzione: « La Camera, risoluta a rianimare i nostri scambi internazionali e a realizzare metodicamente e senza ritardare i mezzi per mantenere e consolidare la pace internazionale, e riannodare perciò solide alleanze continentali le più vicine e le più potenti possibili, insiste presso il Governo, affinchè abolisca senza ritardo, le sanzioni economiche, prese verso il popolo italiano e perchè faccia il necessario per far aderire alla sua decisione la Società delle Nazioni tutta intera ».

Il bilancio dell' Istituto delle Assicurazioni

presentato dall'on. Bevione al Duce

ROMA, 17 pom.

Il Duce ha ricevuto, presenti i Ministri delle Finanze e delle Corporazioni, il presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, senatore Bevione, che gli ha presentato e illustrato il bilancio del 1935 dell'Istituto stesso, testè approvato dal Consiglio di amministrazione.

Il bilancio si è chiuso con un utile netto di oltre 57 milioni. Da tale cifra si deve togliere la somma di lire 23.281.021 spettante allo Stato per la partecipazione, somma che il senatore Bevione ha consegnato al Duce in un assegno di pari ammontare, insieme ad un altro assegno di un milione di lire, contributo del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per partecipare alla celebrazione dell'Impero.

Anche agli assicurati spetta un'uguale somma a titolo di quota di partecipazione. Essa consentirà di incrementare nella misura del 5 per mille tutti i capitali assicurati con polizze dell'Istituto.

Altri dati importanti che dimostrano lo sviluppo imponente dell'Istituto risultano dal bilancio 1935 e dagli allegati che lo corredano. Risulta tra l'altro da tale bilancio che i nuovi contratti sono aumentati di oltre il 25 per cento in quanto al numero e di oltre il 5 per cento in quanto all'ammontare rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Il Capo del Governo si è compiaciuto col sen. Bevione per il magnifico sviluppo dell'Ente.

Il Principe di Piemonte a Biella

L'inizio delle celebrazioni per il centenario dei bersaglieri - L'apertura della Mostra laniera

BIELLA, 17 pom.

I biellesi hanno fatto un'entusiastica, indescrivibile accoglienza a S. A. R. ed I. il Principe Umberto di Piemonte, venuto in mezzo a questa popolazione di forti e tenaci lavoratori e di pionieri dell'industria a chiudere il ciclo delle celebrazioni bersaglieresche biellesi e ad inaugurare la Prima Mostra Laniera, organizzata in modo meraviglioso dal cav. di gr. Croce on. Leone Garbaccio e dal dott. Armando Comez sotto la direzione dell'architetto Vittorio Paron.

Il Principe di Piemonte era accompagnato dal Ministro per le Corporazioni S. E. l'on. Ferruccio Lantini in rappresentanza del Governo e dal comm. Pietro Gazzotti per il P. N. F., mentre facevano corona agli illustri ospiti il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Melchiori, autorità e personalità tra cui il nostro Vescovo S. E. Mons. Garigliano. S. A. R. e I. è arrivato a Biella poco dopo le ore 9, accolto da frenetici applausi e da vivissime dimostrazioni di simpatia della folla accorsa numerosissima dai diversi paesi dell'ex-circondario.

Aveva quindi luogo un signorile ricevimento in Municipio e la presentazione delle autorità cittadine; e il Podestà comm. Giuseppe Serralunga porgeva all'ospite Augusto il cordiale deferente saluto della cittadinanza biellese, da secoli sempre devota e fedele a Casa Savoia. Seguiva poi la visita di omaggio alla tomba del generale Alessandro Lamarmora nella gentilizia basilica di S. Sebastiano, proseguendo dopo per la Casa del Fascio dove veniva inaugurato il Sacrario ai Caduti fascisti biellesi. E il corteggio passava in piazza Quintino Sella, dove nel frattempo si erano adunate tutte le organizzazioni bersaglieresche, fasciste, combattentistiche ed operaie per il discorso celebrativo del primo centenario dei bersaglieri, pronunciato con alate parole dall'on. Melchiori. L'oratore, frequentemente interrotto da calorosi applausi e da evviva a Casa Savoia, al Re, al Principe Ereditario, al Duce, all'Esercito e ai bersaglieri, ha detto delle gesta dei Fanti piumati e degli eroi innumeri e gloriosi espressi dal Corpo e nelle guerre per l'Indipendenza e a Crimea e nella Guerra Europea e nell'ultima gloriosa che ci diede l'Impero.

S. A. R. e I. e le personalità del seguito si recavano dopo ad inaugurare la Prima Mostra Laniera, dove venivano accolti dagli organizzatori che li accompagnavano alla visita dei singoli padiglioni, che racchiudono e sintetizzano in breve spazio l' opera sagace e intraprendente dei nostri laboriosi ed attivi industriali da secoli e in patria e all'estero. All'ospite Augusto, al suo seguito e alle autorità e personalità veniva infine offerta una signorile colazione a Palazzo Lamarmora, dove faceva i servizi di casa la contessa Enrichetta degli Alberti, Marchesa di Lamarmora, nipote del grande Generale, con il figlio e la figlia.

Nel pomeriggio continuava la laboriosa giornata del Principe Ereditario colla visita al nuovo edificio della Scuola Industriale «Quintino Sella» a rione Vernato, la inaugurazione della Fontana della Maternità a Porta Torino, opera pregevole di Gino Piccioni e poi all'inaugurazione del grandioso Campo Polisportivo, Stadio «Lamarmora», opera felicemente voluta e realizzata dal Regime. E' stato costruito secondo i più moderni criteri tecnici e la sola tribuna centrale in cemento ha la capienza di circa 5000 posti a sedere, mentre il campo di gioco ha le dimensioni di 70 per 100, tali da consentire l'effettuazione di partite internazionali. Veniva scoperto un busto ad Alessandra Lamarmora e infine aveva luogo un grandioso carosello bersagliresco, che si concludeva colla premiazione delle gare sportive bersaglieresche e la sfilata olimpionica.

S. A. R. e I. lasciava la nostra città per Torino verso le ore 19. La folla, sempre acclamante ed entusiasmata, era andata vieppiù affluendo da tutte le vie ed ingrossandosi all'inverosimile per dire ancora e sempre la sua indefettibile fedeltà e amore a Casa Savoia e al Duce creatore dell'Impero.

Mussolini parlerà

ai commilitoni

ROMA, 17 pom.

L'adunata romana dei bersaglieri, come è noto avrà luogo il giorno 21 corrente, presso il monumento al Bersagliere a Porta Pia, ove sarà inaugurata solennemente una targa-ricordo. In corteo i bersaglieri percorreranno via XX Settembre, rendendo omaggio al monumento di Carlo Alberto, sotto il cui Regno furono fondati i Bersaglieri, e sfileranno dinanzi al Quirinale per salutare il Re Soldato.

Da piazza Quirinale i bersaglieri scenderanno in piazza Venezia e, dopo l'omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti, ascolteranno la parola del Duce, primo Bersagliere d'Italia, che negli anni dal 1919 al 1921 due volte salvò i bersaglieri dal pericolo della loro abolizione.

NELL'ETIOPIA ITALIANA

Le prospettive di un fecondo avvenire

PARIGI, 17 pom.

Il *Petit Parisien* pubblica una corrispondenza dall'Asmara in cui il suo inviato speciale Emanuele Jacob parla delle prospettive dell'avvenire dell'Etiopia e rileva che il compito italiano è grave, ma che le difficoltà non sono insuperabili e aggiunge che per alcuni atti di banditismo recentemente commessi sulla strada Dessiè-Addis Abeba non bisogna concludere che il sentimento nazionale si esasperi e che la pacificazione sarà incalcolabilmente dura.

Dopo avere affermato che l'idea di una rivolta generale nazionale non può essere nemmeno esaminata il Jacob scrive:

« Delle rivolte isolate? Come il Caffa potrebbe non rallegrarsi della vittoria italiana quando dopo 40 anni di dominazione abissina è passato da un milione e 500 mila abitanti a solo 20 mila? E il Guimirra, che contava centomila abitanti nel 1912 e che ne ha soli 20.000? E il Burdj la cui popolazione è passata da 200 mila a 50 mila abitanti in 40 anni? E Limi che nel 1893 contava 15.000 abitanti e che oggi è quasi deserto? I detrattori della vittoria italiana — della vittoria che bisognerà ancora riportare — sono gli stessi che affermano che molti anni di guerra sarebbero stati necessari per giungere ad Addis Abeba. Essi avevano supervalutato l'esercito etiopico e svalutato l'esercito italiano. Essi supervalutavano lo spirito etiopico e non valutavano al suo valore l'italiano. Dall'altipiano dell'Asmara, dove sono voluto ripassare prima di lasciare la Eritrea, ci si rende oggi meglio conto che l'Abissinia non è niente più che un'espressione geografica e l'Impero dellex Negus una finzione diplomatica.

Parlando poi delle ricchezze dell'Etiopia il corrispondente rileva che il paese al quale non si accede dai deserti offre a misura che si progredisce dall'Asmara verso Addis Abeba una fertilità sempre più grande. Si stima che esso presenti da 40 a 50 milioni di ettari coltivabili. Inoltre esso è ricco di risorse idrauliche e lo Jacob riferisce che Emilio Dullio, che è uno degli uomini che meglio conoscono il paese, afferma che a tale riguardo solo il Perù potrebbe rivaleggiare con l'Etiopia. Jacob scrive poi che grazie alla capacità ed alla volontà di lavoro di coloro che hanno trasformato in provincia fertile la palude pontina, altra volta malarica e deserta, l'Etiopia può divenire un vero granaio e conclude:

« Noi crediamo che fra 20 anni acquedotti, porti, bacini ciclopici, montagne traforate, zone deserte fertilizzate, testimonieranno — come noi scrivemmo al momento dell'occupazione di Gondar — delle attitudini imperiali del popolo italiano. I risultati così presto acquisiti permetteranno — come scriveva il Maresciallo Badoglio il 4 aprile dopo la battaglia del lago Ascianghi — di *concepire e di tendere a scopi molto più arditi*».

« Da questa Asmara di dove siamo partiti verso Addis Abeba trovo le stesse solide ragioni per accordare fiducia all'Italia. Essa è cosciente delle antiche virtù e dei suoi nuovi doveri.

Le agitazioni operaie

continuano in Francia

PARIGI, 17 pom.

Numerose riprese locali di lavori sono segnalate in provincia come pure nuove occupazioni più o meno importanti, di fabbriche e laboratori. La situazione continua a migliorare nella regione di Valenciennes. Invece si segnalano nuovi scioperi agricoli nel dipartimento della Senna e Oise. A Saint Chamond gli operai delle acciaierie di marina sono in sciopero. A Saint Etienne, gli uffici e le officine della compagnia elettrica della Loira sono stati occupati dagli operai. A Montpellier gli operai della compagnia del gas hanno occupato le officine. A Bordeaux e a Nantes si contano alcuni nuovi stabilimenti in sciopero.

La piena fiducia delle Cortes

al Governo spagnolo

MADRID, 17 pom.

Alla fine dell'interpellanza di Gil Robles sulla questione del mantenimento dell'ordine in Ispagna le Cortes hanno votato la fiduoia nel Governo con 200 contro zero.

IN PUNTA DI PENNA

Elogio del bagnino

Mica di un bagnino qualunque, però; o di tutti i bagnini.

Come lavoratori, sono rispettabilissimi al pari di tutti gli altri, anzi molte volte più di tanti altri. Il loro è un po' il mestiere dei salvatori. Trarre dai gorghi qualche nuotatore inesperto già gonfio di acqua come un gatto affogato e praticare la respirazione artificiale, è cosa — anche per il più novellino o il più pigro dei bagnini — tanto abituale da non procurare più neanche un brivido di emozione. Molti potrebbero pavoneggiarsi con nastrini tricolori e medaglie Carnegie passeggiando bene in vista sulla spiaggia; invece conducono la loro vita con semplicità, senza arie eroiche, e fanno i salvatori di professione con la stessa naturalezza dell'ortolano che raccoglie patate.

Sulle rive del Tevere — non mancano infatti i bagnini di fiume — ce ne dev'essere ancora uno che vanta al suo attivo almeno un centinaio di... mancati funerali. Ma questo è un altro discorso.

I bagnini ai quali si rivolge stavolta il nostro elogio sono quelli di Viareggio. Forse taluno di essi potrà competere vittoriosamente con la bravura del tritone tiberino, ma la lode non ha nulla a che fare con episodi e campionati di valor civile.

La citazione se la meritano, quei bravi ragazzi di Viareggio, perchè proprio in questi giorni si sono costituiti in associazione... immaginate perchè? Ci sarebbe da scommettere di no cento contro uno. A meno che... a meno che non abbiate letto anche voi la notiziola capitata sotto lo sguardo di chi scrive. In fondo non è difficile che l'iniziativa sia stata rilevata. Ne parlava anche il nostro giornale accennando ad una riunione svoltasi a Firenze per promuovere un'efficace opera di tutela della moralità — ci siamo! — nelle stazioni balneari che tra poco formicoleranno di bagnanti d'ogni... colore.

L'iniziativa dei bagnini di Viareggio è proprio in rapporto a questo fine di moralizzazione delle spiaggie. La loro società è sorta proprio per questo: per contribuire ad una disciplina, almeno esteriore, dei costumi su quei margini sabbiosi dove i benefici fisici del sole e dell'acqua marina diventano spesso facile pretesto per curare il corpo incominciando col danneggiare lo spirito.

I lettori sbagliano se a questo punto si aspettano dei sermoni e magari delle invettive contro certo paganesimo spicciolo che si manifesta proprio con la complicità dei motivi più innocenti, anzi più commendevoli. I sermoni e magari le invettive non sarebbero fuori di chiave. Ma il lettore, se la pensa come noi, può sostituirci benissimo in questa bisogna; e se la pensa altrimenti, certo si guarderebbe bene dal darci retta.

Conviene solo aggiungere che i nostri amici di Viareggio sono stati di molto spirito quando hanno voluto come patrono e titolare del sodalizio addirittura Cristoforo Colombo. La scelta suggerirebbe una serie difficilmente esauribile di applicazioni e di riflessioni...

Tiriamone in rete almeno una.

Non vi sembra che sia impossibile dissociare il nome di Colombo dall'idea della scoperta dell'America? E' così elementare!

Realmente i bagnini di Viareggio iniziano una navigazione ardua, perigliosa. Si potrebbe dire che essi salpano alla ricerca di un mondo nuovo, un mondo ancora da scoprire: il mondo del pudore rispettato, il mondo del riserbo tenuto in onore. Saranno altrettanto fortunati del loro patrono?... Ma forse questo parallelo arrischia di finire nel goffo, nel grottesco... L'America c'era, quando Colombo la cercava. Ma quel senso cristiano della vita, che ciascuno dovrebbe mostrare in tutti gli atti della sua giornata, se fosse veramente radicato e operante nell'anima, lo si può davvero rintracciare oggi sotto gli ombrelloni e nelle capanne delle stazioni balneari? E' un'esplorazione ben problematica!

Tutto un mondo è da rifare nelle coscienze, nelle sensibilità prima che per la folla anonima — non parliamo degli eletti — il beneficio dell'aria marina satura di iodio sia purificato da tanti veleni morali. Prima di allora il richiamo a Cristoforo Colombo non cessa di avere — involontariamente fin che si vuole — anche un valore umoristico e satirico.

Eke.

CONTRO IL PERICOLO COMUNISTA

Il discorso programmatico del sig. Motta

(Per lettera a L'AVVENIRE D'ITALIA)

BERNA, giugno

Il Consiglio Nazionale, con 96 voti contro 72, ha approvato la decisione del Consiglio Federale di non riconoscere ufficialmente l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. I conservatori cattolici, i liberali, quasi tutti i radicali hanno formato la maggioranza. Sebbene questa sia di soli 24 voti, tuttavia, se si tiene conto della campagna attivissima in favore dell'U. R. S. S. che ha preceduto la discussione, della crisi economica che affligge il Paese, dell'incoraggiamento che ai partiti estremi era venuto dalle sinistre di Spagna e di Francia, bisogna riconoscere che il Governo ha riportato una bella vittoria, e che questa piccola Nazione ha dato ancora una volta esempio al mondo di rettitudine morale e di dignità politica.

Il signor Motta ha pronunziato un bel discorso, di cui diamo il riassunto, perchè meritano di essere rilevate le ragioni di ordine morale e politico che ha addotto per rifiutare la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Russia.

Il Consiglio Federale — ha detto cominciando il signor Motta — non ha messo mai e non intende mettere ostacoli a che gli uomini d'affari mantengano regolari rapporti commerciali con la Russia, anzi si augura che tali rapporti abbiano a svilupparsi ed è disposto a fare quanto è in suo potere per accrescere gli scambi commerciali tra la Svizzera e la Russia.

Ma il Consiglio Federale deve nello stesso tempo mettere in guardia gli uomini di affari contro troppo facili illusioni. Esso contesta che il riconoscimento ufficiale possa mutare sensibilmente la natura e l'importanza del commercio reciproco tra i due paesi.

La parte della Russia nel commercio estero mondiale è minima. La Svizzera, piccolo paese di quattro milioni e mezzo di abitanti, registrava nel 1935 un commercio estero superiore a quello della Russia, immenso paese di 160 milioni di abitanti. Anzi il commercio estero russo è in diminuzione; nel 1935 era solamente di un miliardo e seicentocinquanta milioni franchi-oro in tutto, mentre il commercio svizzero segna ancora una cifra di più che due miliardi. Come ammettere che un riconoscimento ufficiale dell'U. R. S. S. potrebbe dare al traffico commerciale tra la Svizzera e la Russia un impulso decisivo?

Supponiamo, contro ogni probabilità e ogni ragione obbiettiva, che il riconoscimento ufficiale dello Stato russo abbia come effetto di raddoppiare o anche di triplicare le nostre esportazioni verso la Russia: la nostra esportazione giungerebbe nel primo caso alla cifra approssimativa di dieci milioni. I russi comprerebbero da noi nella misura in cui noi saremmo disposti a comprare da loro; è quindi evidente che gli sperati vantaggi economici sarebbero assai dubbi.

Il Belgio ha riconosciuto l'U. R. S. S. l'anno scorso: i risultati commerciali di tale atto sono stati una delusione, secondo ha dichiarato pubblicamente il Presidente Van Zeeland. L'Olanda, come noi, non ha riconosciuto e non intende riconoscere lo Stato sovietico: orbene il suo commercio con la Russia è sensibilmente superiore a quello del Belgio.

Gli Stati Uniti dell'America del Nord, dietro consiglio di banchieri ed uomini d'affari, hanno riconosciuto lo Stato Sovietico nel 1933, ma lo scopo non è stato affatto raggiunto.

La nostra opposizione all'entrata dell'U. R. S. S. nella Società delle Nazioni — prosegue il signor Motta passando a trattare l'aspetto politico della questione — ed il nostro rifiuto di riconoscere ufficialmente l'U. R. S. S. sono due cose distinte che non bisogna confondere. Non è inconcepibile che la Confederazione possa un giorno più o meno lontano decidere di riconoscere ufficialmente l'U. R. S. S., pur essendosi opposta al suo ingresso nella S. d. N.; ma tale decisione supporrebbe radicalmente mutate le circostanze in cui oggi viviamo.

Potrebbe il Governo Sovietico rinunciare oggi a sostenere, direttamente o indirettamente, la propaganda comunista fra noi? Non potrebbe anche se lo promettesse. Ora la propaganda comunista costituisce ai nostri occhi un vero delitto morale, un delitto che la nostra legislazione non ha ancora definito e colpito come tale, ma pur sempre un delitto.

Il Governo sovietico è ancora oggi inseparabile dalla III Internazionale. Tra il Governo sovietico e il partito comunista vi è identità parziale di persone e solidarietà inestricabile di idee e d'interessi. E' appunto a questa solidarietà materiale e morale che si mira quando si parla della «influenza di Mosca». Questa influenza di Mosca la si trova dappertutto: essa ha spinto nell'estate 1935 il partito comunista di Basilea Città ad accostarsi al partito socialista.

La III Internazionale agita la fiaccola incendiaria nell'occidente dell'Europa e vi celebra le nozze del comunismo con l'anarchia. La influenza di Mosca lavora dappertutto alla formazione di fronti popolari; ordina ai comunisti francesi di votare i crediti militari ed ai comunisti svizzeri di rifiutarli. La tattica comunista prende tutte le forme e tutte le sfumature, mentre cerca di rivoluzionare il Brasile, l'Argentina, l'Uruguai ed altri Stati dell'America Latina.

E' falso che la Confederazione Svizzera, persistendo a non riconoscere ufficialmente l'U. R. S. S., faccia la figura di isolata. L'Olanda, il Portogallo, la Jugoslavia praticano la stessa politica nostra; le venti Repubbliche dell'America Meridionale e Centrale fanno lo stesso.

Il momento di modificare la nostra politica sarebbe dunque scelto molto male. La situazione politica mondiale ci vieta di tollerare che il nostro suolo divenga, sotto la protezione di privilegi e delle immunità diplomatiche, un centro di propaganda internazionale. Il nostro popolo non ammetterebbe che il Consiglio Nazionale, sordo all'appello unanime del Governo responsabile, cedesse a raccomandare un gesto che aprirebbe oggi la via alla più rischiosa delle avventure.

Mosca e la libertà di coscienza

Un progetto di legge e la realtà

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI 17 pom.

Le agenzie della stampa e la radio in questi ultimi mesi vanno diffondendo varie notizie riguardanti la libertà religiosa nella U.R.S.S. Gli ingenui possono credere, attraverso questa tendenziosa campagna d'informazioni, che nel regime bolscevico si vada almeno attenuando quello spirito antireligioso, cui sono già da imputare tante vittime e che tiene la coscienza del popolo nella più dura schiavitù.

Ricordiamo come nell'aprile u. s. dall'agenzia sovietica « Tass » fu diffuso che la Pasqua a Mosca era stata celebrata con tranquillità da un'immensa folla di fedeli. Qualche settimana fa la radio comunicava che il governo sovietico si stava nientemeno occupando di assicurare il suono delle campane nelle Chiese dell'U.R.S.S.

In questi giorni l'«United Press», annunzia che il nuovo Statuto sovietico, che sarà sottoposto alla assemblea delle Repubbliche dei sovieti « sancisce e garantisce la libertà di coscienza ».

Chi conosce la vera situazione nella Russia e lo spirito bolscevico radicalmente materialista, non solo non crede a queste voci sensazionali, ma riconosce facilmente in esse l'ipocrisia ormai nota di un regime che vive d'inganno verso il proprio popolo e verso le altre nazioni.

Di fatto in questo recente, intensificato lancio di menzogne, i bene informati vedono solo un'insidiosa manovra per attirare i cattolici e gli onesti dei paesi stranieri verso il fronte cosidetto popolare, in questo momento specialmente in cui l'Internazionale comunista di Mosca si propone di riportare l'agognato trionfo nella Francia e anche nella Svizzera, nell'Olanda e in tutti i paesi che ancora si mostrano giustamente diffidenti dell'amicizia russa bolscevica. La manovra però usata per irretire i paesi esteri e spingerli verso la rivoluzione mondiale contrasta apertamente con la verità dei principî e dei fatti che si ritrovano nell'U.R.S.S. dove, nonostante le voci in contrario, le chiese continuano anche oggi ad essere trasformate in magazzini e peggio, dove i pochi sacerdoti rimasti vengono ancora arrestati, dove i semplici fedeli vengono deportati ai lavori forzati soltanto perchè rei di aver voluto continuare a vivere religiosamente. Basterebbe del resto leggere l'articolo scritto sulle Isvestia del 1. maggio dal Presidente della Associazione degli atei per accertarsi come la lotta contro la religione, voluta e sostenuta dai maggiori responsabili del governo sovietico, si voglia ancora condurla ad oltranza, con il metodo più raffinato di un materialismo cosidetto scientifico.

Lo stesso Presidente Jaroslawski ride della notizia data all'estero dall'agenzia sovietica riguardo alla Pasqua, assicurando che neppure il cinque per cento della popolazione di Mosca avrebbe potuto assistere alle funzioni religiose, per la mancanza di chiese ridotte a meno di 40 per quell'immensa città.

Quali campane poi voglia far suonare il governo nelle chiese nessuno dei russi saprebbe dire, perchè, se le chiese sono ridotte dovunque a ben poche e rare; le campane poi sono state quasi dovunque portate via dalle stesse autorità sovietiche e non dagli zar, come diceva il tendenzioso comunicato. Forse le poche campane rimaste furono lasciate per suonare nel funerale della religione e « degli dei che muoiono », come dice trionfalmente il Presidente degli atei.

Quanto poi alla « libertà di coscienza » sancita e garantita nel nuovo Statuto sovietico, come annunzia ora la stampa, non si tratta affatto di una novità per chi conosce le cose di Russia. Essa è stata sancita e garantita dalla vigente Costituzione, ma quando mai è stata riconosciuta di fatto? Della persecuzione religiosa nell'U.R.S.S. troppi ignorano i particolari per convincersi che le autorità sovietiche che hanno finora sempre e sistematicamente represso ogni libertà religiosa con la stessa ipocrisia con la quale Litvinoff, mentre al signor Roosevelt ricordava gli articoli della Costituzione sovietica che garantivano la libertà di coscienza e di culto nell'U.R.S.S., ometteva di far gli presenti i decreti e le disposizioni particolari con i quali il governo bolscevico ha annullato e represso ogni libertà religiosa.

Certe notizie pertanto, con le quali si vuol far credere che la persecuzione religiosa nell'U.R.S.S. vada disarmando, non ci commuovono e ci lasciano anzi tanto più diffidenti quando leggiamo le recenti parole di Jaroslawski, che il 1. maggio avverte solennemente i fratelli: « Il compito della lotta contro la religione e contro le superstizioni religiose non è tolto dall'ordine del giorno, come credono certi opportunisti ».

Per il bene tuttavia del buon popolo russo ci auguriamo di cuore che presto con le parole e coi fatti sia ridata a quei nostri fratelli quella vera libertà di coscienza che deve essere alla base della stabile pacificazione degli animi, sola garanzia di una reale e duratura prosperità civile.

VIATOR

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinal Binet, Arcivescovo di Besançon;

il Cardinale Carlo Cremonesi, Presidente della Pontificia Commissione delle Opere di Religione;

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede;

Fratel Venanzio, Visitatore della Congregazione dei Fratelli delle Scuole cristiane.

Oggi il S. Padre terrà il Concistoro pubblico

Domani, Giovedì, il S. Padre terrà l'annunziato pubblico Concistoro, in cui saranno assegnati i seguenti titoli ai nuovi porporati: Tedeschini: la Chiesa di Santa Maria della Vittoria; Sibilia: Santa Maria Nuova al Foro Romano; Marmaggi: Santa Cecilia in Trastevere; Maglione: Santa Prudenziana; Mercati: San Giorgio al Velabro; Tisserant: San Vito sull'Esquilino.

Il nuovo Vescovo di Capaccio Vallo

Nel prossimo Concistoro del 18 corrente il Santo Padre preconizzerà alla Chiesa Cattedrale di Capaccio Vallo Mons. Raffaele De Giuli, Arciprete di Domodossola (diocesi di Novara).

IL PELLEGRINAGGIO LAURETANO DEL COMITATO PRO PALESTINA E LOURDES

Slanci mistici e incanti panoramici

nella città che custodisce la casetta della Madonna

LORETO, 17

Può sembrare strano, a prima vista, che proprio il Comitato italiano pro Palestina e Lourdes conduca pellegrinaggi al santuario di Loreto. In realtà questa istituzione, dopo aver portato in trentaquattro anni centocinquanta mila italiani alla Grotta miracolosa e quarantamila al Sepolcro di Cristo, ha creduto opportuno e doveroso orientare i pellegrini verso i Santuari di casa nostra. Le circostanze consigliano e favoriscono questo divisamento. Le condizioni economiche generali vanno sempre più limitando la possibilità dei viaggi all'estero, necessariamente costosi: mentre, d'altra parte, è sempre più evidente l'opportunità di incrementare l'affluenza del popolo verso i confortevoli asili della fede e della speranza. Ora sarebbe sconveniente voler imporre, in questo campo, una graduatoria preferenziale. Tutti i Santuari del mondo, testimonianze vive di interventi sopranaturali, sacrari di alte memorie e di tradizioni incorruttibili, tappe serene dello spirito, sono ugualmente degni della nostra devozione e della nostra simpatia. Ma appunto per questo è bene diffondere fra gli italiani la conoscenza dei santuari italiani. Non che essi siano ignoti e dimenticati, ma convogliano soprattutto la devozione popolare della plaga in cui sorgono. Perchè non ridar loro una effettiva, diffusa rinomanza nazionale, adesso che la rapidità delle comunicazioni e l'attrezzamento turistico consentono viaggi rapidi, agevoli ed economici?

E' appunto quello che si sta facendo ora dalle varie istituzioni che si dedicano alla organizzazione di pellegrinaggi, sotto l'impulso della situazione internazionale che sconsiglia la evasione di danaro nostro a vantaggio di nazioni che ci osteggiano.

Nella preferenza del pellegrino giova anche l'interesse turistico dell'itinerario, interesse legittimo quando non sovrasta quello spirituale. Ebbene la varietà e la bellezza degli itinerari, di tutti gli itinerari, che adducono ai nostri santuari non hanno nulla da invidiare — ammesso che un itinerario sia capace di invidia — a quelli esteri più celebrati.

Intermezzo turistico

Il viaggio, per esempio, che l'altro ieri ci ha condotto qui da Padova ha mostrato il panorama così multiforme e pittoresco da distogliere i passeggeri dalla tuttavia facile constatazione che il treno, come intorbidito dalla ubbriacante brezza marina, non si affanna gran che, trascurando di pensare che gli dovrebbe tornar agevole guadagnare qualche ora sulle otto che impiega adesso, correndo al piccolo trotto.

Ma forse è questo il bel viaggiare: ci lascia il tempo di guardare comodamente d'attorno. Dalla grazia agghindata e feconda dei colli euganei alle placide distese della pianura emiliana, dalla fervida e tenace terra di Romagna a quella marchigiana che ricorda con toni più aspri e più caldi la gentilezza del paesaggio umbro, è una cinematografia viva e riposante di bellezze naturali. Ogni stagione ha le sue lusinghe. In questa predomina l'aureo splendore, screziato di tinte rosse e celesti delle messi, alla vigilia dalla mietitura o già riunite in covoni che visti da lontano richiamano l'immagine di sterminati bivacchi di camelli.

Alla trascorrente maestà dei fiumi prossimi alla foce succede la preziosa regalità del mare sul cui fondo turchino spicca il trepidante arancione delle vele. Ecco città e fiumi carichi di storia antica e recente. Forlì, Rimini, il Rubicone, la silenziosa Ravenna, Bubbio mansueta, Sinigallia perla dell'Adriatico, Ancona ancorata al colle come falco meditante la caccia.

I pellegrini al santuario di Loreto davvero non sono stati defraudati del paesaggio: è più facile ci guadagnino nel cambio con itinerari più celebrati.

Di queste cose si andava discorrendo con gli esperti e solleciti organizzatori del pio viaggio, mentre Loreto alta sul colle si rivelava al nostro sguardo, incendiata dai rossi riflessi del sole cadente.

Un'ora prima eravamo entrati in quell'atmosfera serena e suggestiva propria dei luoghi consacrati da avvenimenti prodigiosi, nella quale viviamo tuttora, poichè qui, come ad Assisi, il Santuario e il convento ispirano e dominano lo stile e il carattere della cittadina, così prediletta dalla Madonna.

Soggiorno felice

La cronaca del felice soggiorno del pellegrinaggio è al tempo stesso semplice e densa.

L'esordio si ebbe l'altra sera con una funzione al Santuario preceduta da S. E. il Patriarca di Venezia mons. Adeodato Piazza.

Ieri i pellegrini (circa quattrocento) si sono ritrovati per tempo nella Basilica per partecipare alla Messa di devozione celebrata da S. E. il Patriarca e al Banchetto Eucaristico.

Una messa solenne è stata officiata alle 9.30.

Nel pomeriggio si è avuta la visita al tesoro della Basilica, collezione stupenda di oggetti e arredi sacri di incalcolabile valore, che testimoniano l'imponenza della devozione manifestatasi attraverso i secoli per il tempio che ospita la casa di Nazaret. E' seguita un'ora di adorazione eucaristica predicata da Mons. Giovanni Prosdocimi. Quindi si è svolta la processione eucaristica attorno al piazzale della basilica. Seguivano il Santissimo S. E. Mons. Malchiodi e il Padre custode della Basilica. La Santa Casa di Nazaret è stata meta di devote visite per tutta la giornata, la quale si è conclusa con una suggestiva processione notturna al lume delle fiaccole. Questo intermezzo di intensa vita spirituale si chiuderà oggi con l'inizio del viaggio di ritorno.

PIERO GONELLA

Gli studenti cattolici austriaci

si astengono dal Congresso giovanile indetto dalla S. d. N.

VIENNA, 17 pom.

Il Presidente della *Pax Romana*, dr. Veiter, ha deliberato che la gioventù studiosa delle scuole superiori austriache non parteciperà al Congresso giovanile mondiale, indetto a Ginevra dalla S. d. N. dal 31 agosto al 7 settembre p. v. Lo stesso atteggiamento sarà preso da tutte le altre Federazioni studentesche cattoliche in tutto il paese. La deliberata astensione dal Congresso è stata determinata da varie dichiarazioni di dirigenti della Chiesa cattolica, fra le quali specialmente quelle fatte dai Vescovi di Losanna, Ginevra e Friburgo, i quali hanno vietato alle organizzazioni giovanili cattoliche della propria Diocesi di partecipare al Congresso.

I dieci comandamenti igienici

comprendono per primo quello di mantenere in piena efficienza l'intestino, la principale valvola della salute dell'organismo umano. Se esso non funziona regolarmente, se si mantiene pigro, vi si accumula una quantità di veleni che intossicano il sangue. La STITICHEZZA è uno dei più gravi malanni del nostro secolo, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante Euchessina. Basta prendere di tanto in tanto una o due pastiglie di Euchessina perchè l'intestino funzioni regolarmente e liberi l'organismo di tutte le sue impurità.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

NERVOSI

CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare„

Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-1

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Alberghi - Pensioni
Cent. per parola, minimo 10 parole

PENSIONE CANONICA - Lizzano Belvedere (altezza m. 700). Ottimo trattamento 20 giornaliere tutto compreso.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

FIAT 500
la piccola grande vettura
L'automobile più economica del mondo
Il km. al costo più basso
meno di 6 litri ogni 100 km.
poche goccè d'olio
il prezzo d'acquisto più basso
A rate: 295 lire al mese
tassa minima (Lire 275 all'anno) dopo il 1° anno
minimo costo d'esercizio

L'automobile più economica del mondo
perchè costa meno
perchè si mantiene con meno
perchè consuma meno
di ogni altra vettura.

Fate il vostro bilancio di esercizio, su una media di 80 km. al giorno, calcolando di ammortizzare la vettura in 3 anni. Calcolate tutte le spese fisse (interessi del capitale, quota di ammortamento, assicurazione, garage); calcolate le spese variabili (meno di 6 litri di benzina ogni 100 km., 2 litri d'olio al mese, pochi centesimi di usura dei pneumatici, qualcosa per la manutenzione) e vedrete che il costo del vostro chilometro in «500» resulterà minimo in confronto a tutti i vantaggi offerti dall'automobile specialmente all'uomo di affari. Con la piccola grande vettura Fiat realizzerete davvero il concetto che il tempo è denaro.

La Fiat «500» può essere acquistata a credito alle condizioni particolari SAVA e con 295 lire al mese.

Cristalli Securit.

la vettura del lavoro e del risparmio

In morte di Chesterton

Per onorare questo grande che si convertì alla Chiesa Cattolica nel 1922. Don Cojazzi ha tradotto un articolo scritto dal celebre autore nel 1926.

« Benchè io abbia passato pochi anni nella Chiesa cattolica, pure sono già in grado di sapere che la domanda — *perchè sono cattolico?* — non è per nulla uguale a quest'altra: *perchè mi son fatto cattolico?*

« C'è un numero sempre crescente di ragioni, le quali si mostrano soltanto dopo che la prima ragione ha prodotto il suo effetto. Coteste ragioni sono tanto ampie e tanto varie, nel caso mio, che spesso possono far sembrare piccola la prima ragione che mi decise a entrare nella Chiesa cattolica.

« Tanto nel campo della realtà materiale quanto in quello della realtà spirituale, la confermazione può avvenire soltanto dopo la conversione. Dopo la conversione, infatti, si presentano infiniti argomenti che convergono e che rafforzano il primo, e lo stesso convertito non può sempre ricordare in quale ordine essi vennero.

« Facciamo un paragone. Gli artisti non credenti fanno spesso un gran discorrere per decidere, per es., quali parti d'una cattedrale sono vecchie e quali sono state restaurate. Un artista cattolico, invece, si preoccupa di sapere se quell'edificio venne restaurato in modo da servire all'uso per cui si costruisce una cattedrale. La stessa cosa accade in me. Le ragioni della mia convinzione religiosa sono molte, ma ormai esse si sono fuse in una sola. L'insieme della mia convinzione è simile a una cattedrale, ed è troppo grande per essere descritto: io non saprei mai assegnare la data alle singole pietre, se non con certa difficoltà.

« Ripensando ora a ciò che accadde in me in questi ultimi anni, trovo che proprio quelle prime cose che mi attirarono al cattolicismo avrebbero dovuto respingermi. Ricordo appunto due casi nei quali alcuni elementi cristiani, denunciati da certi scrittori, agirono in me in modo da farmi desiderare che quegli elementi fossero verità.

« Il primo caso fu quando due scrittori diffusero, quasi con un segreto bisbiglio, una... bestemmia, che essi avevano scoperto in un mistico cattolico, riguardo alla santa Vergine. Ecco le parole... blasfeme: «Tutte le altre creature sono debitrici a Dio, ma Dio stesso è debitore di qualche cosa a Maria». Quando io, prima della mia conversione, lessi coteste parole, mi scossi come al suono di una tromba, ed esclamai: « Ma che splendida cosa è mai cotesta!» Mi sembrava che il paradosso dell'Incarnazione non potesse venir espresso in una maniera più nobile e più efficace.

« Il secondo caso si riferisce alla notizia che un giornale diede riguardo a certi vescovi francesi durante la guerra. Eccola: «Alcuni vescovi francesi dissero a molti soldati e a molti operai, i quali non potevano andare per tempo alla Messa se non in condizione di grande stanchezza: — Dio è contento di vedervi presenti col vostro corpo e perdona la fatica e la distrazione delle vostre menti». E il giornale concludeva: — Ecco, la religione cattolica romana s'accontenta di formalità prive di vita. — E di nuovo io, invece, dissi a me stesso: «Quanto buon senso mostrano d'avere quei vescovi! Se un uomo fa dieci miglia per piacermi, io devo naturalmente essere contento, anche se egli, appena arrivato, s'addormenta». Potrei portare molti altri esempi per dimostrare che, in quella prima fase, i primi impulsi verso la fede cattolica mi venivano praticamente somministrati dalla letteratura anticattolica.

« Dopo questi vaghi impulsi, vennero i motivi chiari, che io ben ricordo, perchè sono per me altrettanti debiti, che vorrei accrescere, per la soddisfazione di poterli pagare. Molto tempo prima che mi imbattessi in due uomini veramente eccellenti (ai quali debbo molto per la mia conversione, Padre Giovanni O' Corner di Bradford e il sig. Ilario Belloc) io avevo incominciato a muovermi verso il cattolicismo, attraverso l'influenza che subivo in mezzo alla mia politica liberale, e precisamente in quella cittadella del liberalismo che è il giornale *Daily News*.

« Precisamente la storia e lo spettacolo della nazione irlandese servirono, in mano di Dio, come di primi impulsi dati a me verso la verità. Nelle mie vene non c'è una goccia di sangue irlandese; nell'Irlanda fui due volte sole; e per la questione irlandese non avevo nè interesse, nè comprensione. M'accorsi però ben presto che la questione irlandese era l'unica che riusciva a tener vivo un partito. E perchè? Perchè nel cuore di quella questione viveva una realtà religiosa. Così presi a studiare quel problema, perchè lo sentivo vitale. Di mano in mano, infatti, mi si faceva più chiaro, nello studio della storia e nell'esperienza della vita, il fatto d'un popolo cristiano che soffre una lunga persecuzione ed è tuttora odiato. — Ci dev'essere qui dentro, diceva fra me e me, qualche ragione misteriosa. — E cominciai a persuadermi che non poteva essere quella semplicistica ragione per la quale Nerone aveva gettato ai leoni i primi cristiani...

« Così in queste esperienze personali io trovava quelle ragioni che ora constato unite in me. Arrivai allora a vedere che le grandi nazioni che s'erano staccate da Roma subivano esattamente il castigo che subisce colui che spezza le leggi della natura. Dopo il distacco da Roma esse ebbero un rapido e immediato successo, a cui però tenne dietro la sensazione di sentirsi calare in un abisso, come colui che si mette in una posizione falsa da cui non può più uscire. In Germania il protestantesimo non ha più un avvenire; l'individualismo di Manchester ugualmente non ha più un avvenire.

« Tutti ora s'accorgono che le vecchie nazioni che sono rimaste radicate nella religione del passato hanno dinanzi un più ampio avvenire o, per lo meno, un avvenire più semplice e più rettilineo.

« Voglio accennare ancora a uno o due punti che principalmente agirono in me.

« Il primo è questo: il mondo contiene migliaia e migliaia di forme di misticismo le quali rendono l'uomo pazzo, mentre il mondo contiene una sola forma di misticismo che rende l'uomo sano. E' ormai sicuro che l'umanità non può a lungo vivere senza misticismo. Perfino gli accenti della beffarda e fredda voce di Voltaire trovano la loro eco nel Conte di Cagliostro. Noi ora assistiamo a un rinascere di superstizioni e di credulità, da cui un cattolico deve tenersi in guardia, inclinando piuttosto verso l'incredulità. Soltanto il cattolico ha il diritto di chiamarsi sanamente razionalista, perchè noi, ora, assistiamo a una pazza danza di stravaganti misteri, simile a quella che accompagnò la fine del paganesimo romano, non ostante il ghignare scettico di un Lucrezio o d'un Luciano.

« Non è cosa naturale vivere secondo la natura materiale. L'uomo è un mistico; è nato mistico e certamente muore da mistico, specialmente quando si proclama agnostico. Io osservo che le cose ordinarie vanno sempre in decadenza e vengono disprezzate, quando viene meno il senso mistico della vita.

« Un celebre romanziere scrisse un romanzo imperniato nell'opposizione fra il chiostro e la terra. Nell'Inghilterra di cinquant'anni or sono, ai tempi di quello scrittore, si poteva immaginare che esistesse quell'antitesi, ora invece quell'antitesi si è mutata in una alleanza. Coloro che rumorosamente gridavano alla distruzione della vita conventuale, ora chiaramente proclamano che bisogna uscir fuori dal mondo. Il che viene a dimostrare una grande verità: solamente nella religione cattolica i voti più nobili e (se più vi piace) i voti più selvaggi sono gli amici e i difensori dei valori più alti della vita quotidiana.

« I falsi prodigi mistici hanno sconvolto il mondo; ma soltanto un misticismo, il cattolico, ha stabilizzato il mondo. Il santo è un alleato dell'uomo sano; il pellegrino è un alleato del focolare domestico; il monaco è un alleato della società coniugale. Per i cattolici il meglio (per es., il voto religioso) non è nemico del bene (quale è la semplice osservanza dei comandamenti); per noi il meglio è il migliore amico del bene.

« Tutte le altre forme visionarie di pretese rivelazioni mistiche tendono in ultima analisi verso una filosofia inumana; tendono verso certi semplicismi che sono distruttivi; tendono al pessimismo assoluto, all'ottimismo estremo, al fatalismo: insomma, al nullismo e proprio a ciò che non ha senso. In tutte le religioni, anche false, si trovano degli elementi buoni; ma la *bontà*, cioè l'essenza della bontà, che consiste nel positivo possesso dell'umiltà, della carità e della fiammante riconoscenza verso Dio, si trova soltanto nella religione cattolica. Nelle altre religioni c'è qualche cosa che non lascia la bontà genuina. Troviamo, per esempio, il dubbio metafisico intorno alla materia, oppure un certo senso di selvaggio richiamo alla natura, oppure il timore della legge e lo spavento di Dio.

Cotesti sentimenti, quando sono esagerati, fanno sempre del male, e spesso vanno a sboccare nel satanismo. Diventano tollerabili solamente quando sono addomesticati. Invece gli insegnamenti della religione cattolica sono nella loro essenza insegnamenti puri e sani. Per esempio, l'infuocata divozione per Maria o il desiderio intenso d'imitare S. Francesco di Assisi non conducono mai fuori di strada, perchè la *vera bontà* non può mai essere *troppo buona*. Ecco un altro segno che per me è unico e insieme universale. Soltanto la Chiesa cattolica può preservare l'uomo dalla servitù umiliante di sentirsi figlio soltanto del proprio tempo. Lo scrittore drammatico Bernardo Shaw recentemente espresse il desiderio che, in un tempo futuro più felice, l'uomo possa vivere come se avesse tre secoli. Io penso, a questo proposito, che se il signor Bernardo Shaw vivesse come se avesse tre secoli, da molto tempo sarebbe cattolico... Egli, anche, s'accorgerebbe che la ruota del mondo fa un giro completo, e che il preteso progresso umano è piccola cosa. Durante gli ultimi tre secoli, infatti, la Chiesa venne sacrificata alla superstizione per opera della Bibbia; e la Bibbia infine venne sacrificata alla superstizione per opera dell'anarchia darwiniana, contro la quale Bernardo Shaw fu il primo a ribellarsi.

« Costui, dunque, si augura che ogni uomo possa avere l'esperienza che viene dal vivere trecento anni. Ebbene, ogni cattolico, in paragone di qualunque altro uomo non cattolico, ha un'esperienza ancor più vecchia. Egli, infatti, appena diventa cattolico, diventa immediatamente uomo di due mila anni. Dirò anzi di più e con più verità: quando un uomo si fa cattolico, s'accorge per la prima volta d'acquistare la piena statura umana: egli giudica gli avvenimenti secondo il criterio umano, applicato a molti paesi e a molte città, e non si perde nelle recentissime chiacchiere dei giornali.

« Ora, quando un uomo dice: — la mia religione è lo spiritismo o il socialismo, — egli vive completamente ingolfato nelle notizie recentissime dei giornali. Infatti, il socialismo, per esempio, che cos'è? Una reazione contro il capitalismo, cioè contro l'anormale concentrazione della ricchezza, come ha luogo nella nostra società industriale. Se costui fosse vissuto nella città di Sparta, o vivesse ora nel Tibet, la sua politica sarebbe differente. Colui che si proclama spiritista, non s'accorge che lo spiritismo ora è di moda, perchè rappresenta una reazione contro il materialismo imperante. Nei tempi passati la conoscenza degli spiriti, veri o falsi, non avrebbe ottenuto il successo clamoroso che ottiene ora.

« Lo spiritismo sarebbe impotente in una società nella quale venisse accettato il sano spiritualismo. Soltanto dopo che un'intera generazione affermò con sicumera dogmatica e definitiva: — Non ci possono essere spiriti, — solamente allora, dico, gli spiritelli balzarono fuori a migliaia. Questi spiritelli sono proprio creature di questa età; e così si possono scusare e compatire. La Chiesa cattolica invece ha sempre insegnato che gli spiriti non sono creazioni d'una data età, ma creazione di Dio, che li fece buoni, mentre poi essi si resero malvagi. La Chiesa insegna che essi sono vivi anche ora e forse più che in antico».

LE RIVISTE

« Vita e Pensiero »

Sommario del numero di Giugno:

Fr. Agostino Gemelli O.F.M.: «La mostra mondiale della stampa cattolica» — Paolo Emilio Taviani: «La nuova pace e il nuovo Impero» — Camillo Melloy: «I sionisti a casa loro» — P. Angelo Detrazzi: «La consacrazione dei soldati d'Italia al Sacro Cuore» — Sac. Carlo Castiglioni: «I luterani al sacco di Roma nel 1527» — Cesco Vian: «Il poeta del peccato e del rimorso» — Agostino Turla: «Esiste un'epica religiosa italiana?» — Anna Silvia Bonsignore: «Giovanni Beltrame missionario ed esploratore» — Lorenzo Alpino: «I cinque secoli di vita dell'Università di Torino».

*

« Alba »

Il numero del 14 Giugno contiene:

Tito Casini: «Corpus domini» — E. Cremonesi: «Umile poesia» — E. O.: «Il ferro e l'olivo» di Raimondo Manzini» — Zia Gina: «Cronaca aperta» — Bruna Marelli: «La prova» — La Rondine: «Da una settimana all'altra» — Lya: «Isabella d'Aragona» — Maria Ragazzi: «Il nido al sole» — Ago e ferri: Lavori a maglia — A. S.: «Faccetta nera» (bozzetto) — Romanzo di Luby: «Stella nell'ombra» — Fili azzurri: Ritrovo fra le abbonate — Alba; «In cucina».

Abbonamento annuo L. 15 - Semestrale L. 8. — Abbonamento estivo dal 1.o giugno al 31 ottobre L. 5.

Tutto un secolo di corsa...

Il centenario dei Bersaglieri

1836-1936

I bersaglieri sono nati correndo. Il 18 giugno 1836 la prima compagnia di piumati, formata da Alessandro Ferrero della Marmora, allora maggiore nei Granatieri-guardie, era avanti al palazzo reale di Torino e presentava le armi al Re Carlo Alberto. Mezz'ora dopo la stessa compagnia era schierata sullo spiazzo di Moncalieri nuovamente irrigidita nel saluto al Sovrano che aveva percorso in carrozza i cinque chilometri intercorrenti fra le due dimore sabaude. I bersaglieri con le loro gambe avevano gareggiato e superato il trotto dei cavalli!

E così, di corsa, seguitarono a percorrere il primo secolo di vita. I cento anni del XIX non furono affatto, come vogliono alcuni storici, quell'epoca incolore, quel passaggio senza movimento, uno «stupido» tempo insomma, secondo la ben nota ed infelice definizione di Leone Daudet.

Dal 1836 al 1936 si è, semplicemente realizzata l'indipendenza e l'unità della Penisola, nonchè fondato l'impero italiano! Bisogna proprio riconoscere che l'agitatore francese non ha avuto l'immagine felice.

L'intero Ottocento, con la sua coda prolungata almeno fino al trattato di Versaglia, è un continuo sommovimento: guerre e rivoluzioni, rivoluzioni e guerre con un capovolgimento anche nei costumi dovuti alla ferrovia, all'elettricità, all'industrializzazione, al trionfo delle macchine, al risveglio degli spiriti. Epoca dinamica, dunque, questa dei bersaglieri. Ed essi ne sono il naturale e legittimo esponente. Tutto il secolo di corsa. Tutto il secolo col moschetto in spalla.

Cent'anni di gloria militare

1848. Alla baionetta al ponte di Goito, battesimo di fuoco l'8 aprile e cade ferito alla gola lo stesso Fondatore. 1849, Sforzesca e Novara. 1855-56, in Crimea. Alessandro Lamarmora muore in un ospedale lontano dalle sue fanfare e non è più con i piumati a Magenta, a Palestro, a San Martino nel 1859, a Bologna, a Castelfidardo, a Gaeta nel 1860.

Il 1861 ci porta una novità organica: i bersaglieri montano a cavallo (antesignana visione di oggi per quanto il cavallo del 1936 sia... una motocicletta!) e, trasformati in «fanteria montata», buona parte di loro fanno la campagna per la repressione del brigantaggio nell'Italia meridionale. Il 1866 li ritrova ancora compatti alla testa delle Divisioni che combattono a Custoza. Sono gli ultimi a deporre le armi dopo aver visto da Borgo e da Levico le torri di Trento. Quattro anni appresso: Roma. Dalla famosa breccia entra nell'Eterna il XXXIV battaglione.

Poi le campagne d'oltremare: Massaua, Eritrea, Somalia, Cina, Libia. Chi non ricorda? A monte Rajo, nel fosco tramonto del 1.o marzo 1896, i bersaglieri contesero aspramente l'avanzata degli abissini. A Sciara Sciat, quindici anni dopo, lo stesso ostinato accanimento perchè non trionfassero i ribelli dell'oasi tripolina. Viene l'epopea del 1915-18; a riassumerla valgano poche cifre: su 210 mila mobilitati, 32 mila ufficiali e gregari donarono la loro vita e 50 mila furono i feriti. Vennero decorati al valore: 82 con l'Ordine militare di Savoia, 42 ebbero la medaglia d'oro, 2592 quella d'argento e 3784 di bronzo. Ai labari: 3 medaglie d'oro, 14 d'argento, 10 di bronzo, oltre alla Croce di Savoia concessa a tutta la «specialità».

Rassegna epica

Pagine gloriose appena sfogliate qui e fatte rinverdire sotto Macallè e nella gesta di Gondar dai bersaglieri del 3.o reggimento partiti per l'A. O. nel giugno 1935, essi riassumono e confermano l'abnegazione di tutti i piumati. Gli antichi eroi bersagliereschi sono accorsi oltremare con i giovani commilitoni. Hanno udito la tromba di Lamarmora e non sono mancati alla marziale chiamata. C'è Griffini, la prima medaglia d'oro del ponte di Goito, il maggiore Muscas con i compagni di Monzambano, Liona insieme ai Caduti di Rivoli. Ecco, si ode il tenente Prevignano gridare ai battaglioni della Cernaia: «Figliuoli! Non vi lasciate sorpassare dagli zuavi!».

Non farsi sorpassare, non esser secondi mai! E' un impegno d'onore. E saranno poi loro — i bersaglieri della Divisione Fanti — ad arrivare a Magenta prima dei francesi. Quanti piumetti rappresentano il 1859?! I maggiori Chiabrera, Radicati, Angelini, con il petto fregiato dalla medaglia d'argento. I capitani Franchini, Campana, Grosso, Migliara accorrono con sulle vesti il polverone di Palestro e San Martino. Da Vinzaglio giunge il tenente Roppolo il più eroico dei Caduti. è con loro il folto stuolo di quanti — fiamme cremisi — hanno lasciata la vita sul sacro colle di San Martino. Troppi per farne lo elenco. Rimangono confusi nel loro anonimato, lucente quanto il migliore appello della fama, perchè è offerta d'umili fatta senza domanda di alcun compenso.

Si allineano nelle medesime file i valorosi della campagna dell'anno successivo. E' fra essi Pilade Bronzetti, il bersagliere di Castelmorrone, quello che combattè con Garibaldi ed ebbe dal nizzardo il maggiore dei premi: fu paragonato a Leonida.

I coloniali e i "grigioverdi,,

Sempre con i grandi cappelli piumati, ma diversi nelle armi e nelle uniformi tinteggiate d'azzurro, brillano all'adunata degli eroi i fratelli dei bersaglieri piemontesi, poi italiani, coloro che s'inghirlandano di sacrifici ugualmente splendenti. I *bersaglieri lombardi* eroici al passo del Ticino il 20 marzo 1849 e il mese appresso a Roma ove lasciarono i due migliori: Luciano Manara, colonnello, Caduto a Villa Spada e Goffredo Mameli, capitano, spirato per ferite, dopo aver baciato il Crocifisso, in un magnifico raccoglimento cristiano, all'Ospedale dei Pellegrini.

Rivestiti di tela bianca, con i pennacchi spioventi sui candidi elmetti sono i predecessori d'Africa: Sterani, Prestinari, di Cambiano, Fabbroni, Baldissera stesso che aveva portato le fiamme ardenti dei bersaglieri. Seguono i reduci dalla Libia in grigio-verde: Maggiotto e Fara. Rilampeggia il martirio della moschea di Henni ove i musulmani opposero alle Croci i cristiani prigionieri. E i bersaglieri di Henni sono i più sfolgoranti di bellezza, di sacrificio e di gloria. Due volte immolati, per la Patria e per la Fede.

Infine alla sonora diana del centenario presenziano, grigio-verdi anch'essi, i bersaglieri della grande guerra. Gli anonimi nei 63 battaglioni a piedi, 12 ciclisti, 3 d'arditi. I condottieri: De Rossi, Negrotto, De Bono, Ceccherini, Coralli, Paolini, de Gaspari, Piola-Caselli. Gli eroi: Toti con la sua gruccia, Villasanta con i suoi diciotto anni, Rismondo con la passione degli irredenti e con loro De Carli, Vaccari, Del Croix, Leoncini, De Bernardi, Maifreni, Grifeo, Liberanome, Piragino...

Spirito dei trapassati e carne dei viventi in una sola schiera: è il centenario della giovinezza. Dalle loro file doveva necessariamente uscire l'uomo destinato a risvegliare l'Italia che impigriva quasi stordita dalla grande fatica del Risorgimento. Doveva essere un bersagliere: fu Benito Mussolini.

Ogni bersagliere è di ieri e di oggi, marcia in una ideale avanguardia ove si passa di mano in mano la face delle memorie e delle speranze, face che non si spegne mai come la Fede che è nei cuori, come la promessa che è nei voti. *Alere flammam* è scolpito da un secolo sul blasone dei «cremisi» e così sia per sempre.

A. A.

DALLA QUARTA SPONDA

Fioritura dell'artigianato libico

Industrie tradizionali - Tappeti, stuoie e utensili
Dal focolare al mercato - Decadenza e rinascita

TRIPOLI, giugno

(M.) — *Riteniamo interessante completare la rassegna della industre opera indigena che si compie nelle più lontane regioni e nelle cabile della nostra fiorente Colonia libica. Quando si parla del sud tripolitano la parola indigena «Ghibla» fa volgere subito il nostro pensiero a Gadames, la pittoresca cittadina, la più suggestiva e caratteristica di tutta l'Africa Sahariana.*

Occorre ricordare che, in un passato ormai lontano Gadames era un emporio commerciale di primo ordine del sud e centro artigiano tutt'altro che trascurabile. Fioriva l'industria delle cartuccere e dei finimenti da «mehari» lavorati a ricami in seta e in argento e, inoltre, aveva grande importanza quella delle «balga», le belle scarpe dalle tomaie tutto uno splendore di colori e di disegno. Si facevano pure bellissimi cuscini in cuoio con incrostazioni a vari colori.

A Derg, Sinauen e Gadames

Anche oggi questa bella produzione è abbastanza attiva. Oltre a ciò, Gadames andava famosa per i pugnali dall'impugnatura crociata, per la fine bulinatura dei brucia profumi, dei vassoi, dei piatti e degli svariati oggetti di argento e di oricalco, per la confezione dei caratteristici coprivivande in treccia di palma e sparto abbelliti da uno speciale tessuto di lana bianca o colorata a tinte vivaci e perfino di fili d'oro e d'argento.

Usava che le donne gadamesine, quando andavano a nozze portassero in dote o, per meglio dire in corredo, centinaia di queste coprivivande a strana forma di scudo rotondo che andavano poi a decorare le camere degli ospiti della casa maritale, ricoprendone intere pareti come si vede ancora oggi nelle dimore delle famiglie ricche del luogo. Peccato però dover fare la constatazione che questi usi costituiscano più che altro un ricordo.

Nella Ghibla non mancano altri centri e hanno tutti la loro specialità. Nel caratteristico villaggio di Derg, tipo berbero, è fiorente ancora la graziosa industria dei cestini, dei panieri e di altri oggetti fatti con foglie di palma e sparto intrecciate insieme e festonati artisticamente da fiocchi e frange in lana colorata nelle cui tinte prevalgono il rosso cremisi e il nero.

Sinauen invece, a trenta chilometri da Derg, ha la specialità dei piatti, dei catini, delle marmitte in terra cotta di forme caratteristiche. L'argilla viene raccolta in una cava locale di antichissima data e la tradizione vuole che fosse usata fino dall'epoca romana. Per altro, questa industria apprezzabile, ora è negletta. Le donne di Sinauen si dedicavano un tempo alla tessitura degli «amel», tappeti di piccole dimensioni in tinte chiare di graziosa apparenza e varrebbe la pena di riattivarne l'efficenza. Si lavorano «flig» per tende beduine in uso nelle cabile. Mizda, nella Ghibla centrale, fabbrica, e più assai fabbricava in passato, i tipici tessuti indigeni: garare, aule, batanie, per i bisogni delle ailet, come del resto è costumanza di quasi tutte le tribù dell'interno.

Opere decorative

E' assai interessante fare una visita alla Giofra, anticamera può dirsi del Fezzan, che, dopo la nostra occupazione, ha Hou per capoluogo, mentre il centro storico è Socna, villaggio abitato da una antichissima tribù berbera.

In passato, a Socna, si fabbricavano tappeti interessanti per i loro sobri disegni di puro carattere libico. Ma veramente originali erano i lavori decorativi in pietra, ricavati da un calcare gessoso molto facile per la lavorazione. Questa pietra veniva tagliata in lastre spesse qualche centimetro e quindi traforata abilmente, riproducendovi in tal modo «a giorno» foglie, ornati, disegni geometrici, tutto molto semplice ma non privo invero, nella sua semplicità, di un certo senso artistico. Queste calcaree lastre così traforate servivano da griglie alle piccole finestre delle moschee e delle case. Con le guerre e le rivolte, questa originale attività era scomparsa ma, non mancando a Socna come a Hou, qualche superstite esemplare di tali lavori e, d'altra parte, vivendo ancora qualche indigeno che conosceva questa arte, si è cercato assai opportunamente dalle autorità locali di darle nuova vita. Infatti, nei restauri compiuti alcuni anni or sono alle moschee di Hou e di Socna i bei riquadri di pietra caratteristicamente traforati sono apparsi nelle finestrelle degli edifizi sacri. Oltre poi a questa lavorazione a traforo, si adornavano in passato di arcaiche decorazioni eseguite finemente da esperti artigiani indigeni, anche gli architravi ed i pilastri delle porte e finestre costruiti in pietra tenera.

Nel Fezzan e presso i Tebù

A Zella, piccolo villaggio della Giofra, le donne si dedicavano in addietro alla tessitura delle «batanie», larghe coperte che servivano per uso famigliare e durante i lunghi viaggi. Erano di vivaci colori fra i quali primeggiavano, uniti al nero, il rosso e l'ocra, cioè i tradizionali colori libici che erano di fabbricazione locale e che venivano, come è noto, ricavati dalle piante. Questa industria può dirsi finita; Uaddan ed El Foga non hanno nessun vanto in materia di lavori di artigianato locale.

Visitiamo il Fezzan. In passato tutta la popolazione dello Sciati, dell'Agial, della Hofra si dedicavano alla confezione delle coffe, delle ceste, e di certi caratteristici recipienti per conservare le granaglie nonchè di altri svariati oggetti di uso comune che erano fatti con fibre vegetali tessili. Oggi però questa industria è ormai sparita come pure quella dei fabbricanti di stuoie, dei tessitori di tappeti, di coperte, di stoffe grossolane e di oggetti di vestiario. Vien fatto di chiedere per quale motivo siano così trascurate modeste industrie redditizie e di grande utilità pratica.

A Murzuk si lavorano tuttora i caratteristici sandali fezzanesi e le «gandure», o lunghi camicioni di spesso tessuto grigio. Le donne di Sebba tessevano un tempo belle coperte da viaggio rassomiglianti ai «margum» moderni di Misurata. L'Uaidi Agial era poi assai noto per la produzione delle «ghirbe» di pelle, grandi e piccole, di cui facevasi buon commercio e — allo stesso commercio — si dedicavano le popolazioni dello Sciati.

Brach fabbricava «balga», lavorava oggetti d'oro e d'argento di cui facevasi buon commercio e confezionava cuscini di cuoio. Questi lavori sono anche oggi compiuti con lodevole ripresa di attività.

L'industria delle pelli

Nel Fezzan peraltro, quella che è più originale è l'opera delle tribù Tuaregh e Tebù. Molto di più si potrebbe fare se le passate vicissitudini non avessero, in parte, fatto trascurare a queste popolazioni i loro antichi mestieri. I Tebù che dimorano nel Fezzan sono pochi, ridotti a Tegerhi, villaggio a sud di Murzuk, appartenendo queste popolazioni al Tibesti, al Bornù ed al Borku, dipendenti dalla Francia. Un tempo, questo villaggio era noto nelle regioni meridionali dell'Africa Mediterranea per la tessitura di tappeti rasati che erano paragonati a quelli bellissimi di Costantinopoli. Ma, non solo a Tegerhi si è smarrita la tecnica della fabbricazione di tali tessuti, ma ne mancano nel Fezzan gli esemplari ricercatissimi. I Tuaregh invece, e più specialmente quelli di Ghat, esercitano ancora alcune pregevoli piccole industrie caratteristiche fra cui quelle dei cuoi lavorati (finimenti da mehari, sandali, ecc.); l'altra di oggetti in ottone inciso, delle gualdrappe per razla da mehari, delle gandure, dei mahamisi, ecc.

Qui le donne indigene lavorano ad intessere tappeti che, seppure di non grande pregio, sono assai originali.

Fanno graziosi stuoini di palma, variamente lavorati e abbelliti da disegni di carattere arcaico. Era caratteristica industria dei Tuaregh di Ghat la fabbricazione dei recipienti di pelle disseccata al sole. Ve ne erano di ogni forma: vasi, coppe, anfore, scatole, ecc. Questi oggetti, lavorati con una tecnica speciale, erano tutti decorati di motivi ornamentali e dipinti esternamente con i colori giallo, rosso e nero propri della tradizione dello artigianato «lifinagh».

I capi cabila, un tempo, si facevano eseguire certi alti bastoni quasi in segno di comando, che venivano portati durante i viaggi. Erano rivestiti di pelle, ornata da geroglifici, lettere, segni cabalistici in modo fantastico, tutto di color rosso mattone. Fioriva pure l'arte di confezionare scudi dalle forme molto allungate da rassomigliare a quelli dei cavalieri medioevali. Erano in pelle di ippopotamo e di rinoceronte che veniva importata dal Niger o dal Congo e si decoravano con segni cabalistici, tra i quali figurava la Croce. Si fabbricavano pure lance dai manici ageminati in ottone e i pugnali dalla impugnatura crociata. Si damaschinavano poi le lame delle spade allora usate dai «tobol» nelle cabile. Ora, queste ultime forme di attività sono pressochè scomparse e si va estinguendo anche quella dei cuoi lavorati e degli argenti bulinati. Languono tutte le produzioni dell'artigianato «targhi». Ma la stessa decadenza si verifica pure nei territori francesi di oltre confine come nel Tassili, nell'Alir e nell'Hoggar. Non tutto quello che una volta si fabbricava potrà avere una felice ripresa. Altri costumi, nuovi bisogni, speciali condizioni di vita, sono intervenuti per far sparire, o modificare, parecchie delle passate attività ma, alcune industrie, possono rifiorire se curate e risollevate perchè esse rappresentano oltre l'arte dei fattori economici per la Tripolitania.

Fra queste, primeggia quella dei baracani, poi dei tappeti e delle stuoie. Anche altre arti minori possono risorgere e si tratta di vere specialità che potrebbero ottenere grande successo presso i turisti che, in numero sempre crescente, frequentano la Colonia. Ciò si potrà certo ottenere con una accurata e selezionata raccolta di tutti gli oggetti caratteristici locali antichi e moderni che meritano di essere studiati e che si possono ancora trovare presso le varie cabile dello interno per formare uno scelto campionario, anzi un vero museo che potrebbe servire di studio onde applicare quei provvedimenti ritenuti utili per far risorgere alcune delle più belle e redditizie attività che, in tempi non lontani, si esercitavano alacremente nell'interno della Colonia libica. Il programma è in efficenza e si svolge con intelligente attività.

Risultati ottenuti

Con interessamento vigile, e con senso artistico, sono già, in parte, rifiorite le antiche industrie neglette e sono apparse con una interessante e originale mostra artigiana. Pregevoli lavori di oreficeria hanno figurato con vasi, portasigarette, scatole in argento cesellato finemente, bracciali, anelli, gioielli tipo gadamesino. Bella esposizione di tappeti, lavori di tessitura, nella gamma dei più svariati colori, hanno interessato assai i visitatori della mostra e si avvierà certo un commercio di prodotti locali che sarà prezioso incremento alla lavorazione indigena, caratteristica e originalissima, nella sua molteplice attività. Va data lode agli appassionati ricercatori degli antichi disegni e lavori, che tanto si sono adoperati per ripristinarne la confezione in una artistica rifioritura.

Le quattro provincie libiche: Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna hanno, in artistica unione, esposto i prodotti delle lontane regioni e della costa per gli amatori dell'originale arte libica.

Colui che falsificava i francobolli

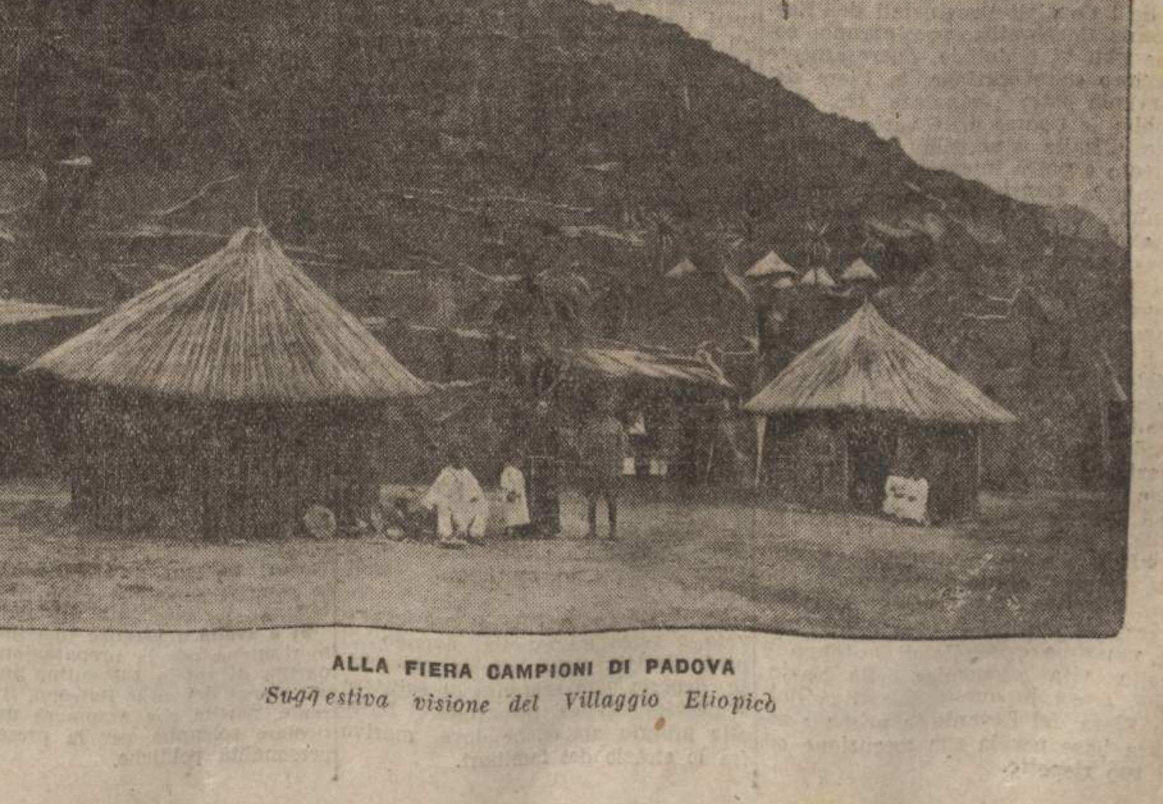
POSEN, 17 giugno

La polizia ha arrestato il ventottenne Casimiro Krolikowski perchè aveva falsificato su larga scala dei francobolli. Egli aveva stampato tutta la serie delle poste Vaticane come pure alcuni esemplari di francobolli polacchi del tempo dell'inflazione. Vendendoli a prezzi modesti ai collezionisti, egli si era fatta una piccola fortuna che gli è stata sequestrata alla locale Cassa di risparmio.

Il numero degli studenti tedeschi in forte diminuzione

BERLINO, 17 giugno

Il numero degli studenti nelle università tedesche è in continua diminuzione. Mentre a Berlino nel semestre estivo del 1933 si contavano 14 mila iscritti, questa cifra si è ridotta nel semestre di quest'anno a circa la metà. Il numero complessivo di tutti gli studenti universitari tedeschi è sceso da 116 mila a 77, vale a dire del 33 per cento. Indistintamente in tutte le piccole università studiano oggi meno della metà di quanto studiavano alcuni anni fa; nelle università dei grandi centri affluisce più o meno lo stesso numero di prima, tranne a Berlino. Il Governo tedesco non vede di mal'occhio questi risultati perchè ha avuto sempre intenzione di evitare il pericolo di un proletariato intellettuale.



ALLA FIERA CAMPIONI DI PADOVA

Suggestiva visione del Villaggio Etiopico

L'azione della Fiera del Levante per l'autarchia economica dell'Italia

«Il 18 novembre è una data che ha segnato l'inizio di una nuova fase nella storia italiana, dominata da questo postulato: realizzare nel più breve tempo possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione»...

«... Coloro che pensano che dopo l'assedio economico si ritornerà alla situazione del 17 novembre, si ingannano»...

Questi i capisaldi delle precisazioni fatte dal Duce in materia economica alla seconda Assemblea Nazionale delle Corporazioni e sugli stessi, che costituiscono una decisa sicura proiezione di luce verso l'avvenire, devono meditare seriamente quanti svolgono oggi in Italia attività di produzione e di distribuzione.

Sparse un po' ovunque per tutto il nostro territorio, numerose risorse continuano a rimanere penosamente trascurate e sono queste ricchezze sicure che bisogna al più presto sfruttare per riscattarci dalle colpe del passato, per guadagnarci l'avvenire, per offrire pane e lavoro ai nostri fratelli più umili, per riparare con altre attività interne ai danni della contrazione del traffico con l'estero.

Un nuovo soffio vivificatore anima oggi l'Italia, ma questa fresca aria di vita dev'essere respirata da tutti a pieni polmoni, bisogna farsela entrare nel sangue, portarla e mantenerla nel cuore perchè possa continuamente circolare. Bisogna sentirla veramente in tutta la sua forza di espansione e trovare soprattutto in essa l'alimento necessario per agire con decisione e con fede, con costanza e accorgimento. Febbre di movimento, cioè, in tutti i campi ma specialmente in quello economico, perchè la ruota del destino corre veloce e perchè dobbiamo prepararci a difenderci. Proprio su questo settore l'iniziativa privata deve dimostrarsi all'altezza del riconoscimento del suo alto valore, mentre il risparmio deve esplicare la sua funzione più vera ed essenziale, quella cioè di creare la ricchezza rinunziando una buona volta alle forme d'immobilizzo a scopo di previdenza. Nè vi possono essere timori di intralci e di sorprese in questa attività, perchè la piccola e media industria rimarranno nell'ambito della iniziativa e della responsabilità individuale, armonizzata in senso nazionale e sociale dall'auto disciplina corporativa.

E' questa un'altra precisazione del Duce alla seconda Assemblea Nazionale delle Corporazioni e la stessa rappresenta una garanzia assoluta.

Si potrebbe però domandare: dove sono queste risorse? Come sono costituite? Quale entità e quale utilità presentano?

Non si può rispondere se non riconoscendo che fin quando si rispettò il principio per cui bisognava comprare all'estero tutto ciò che prodotto in Italia poteva costare di più, nessuno si era occupato o preoccupato di compiere una indagine al riguardo a carattere generale, nè era mai balenata a nessuno l'utilità di divulgarne i risultati. Le sanzioni però hanno provocato anche questa iniziativa e la stessa viene attualmente svolta, con chiara comprensione della sua grande importanza e dei benefici effetti che ne possono derivare, dalla Fiera del Levante.

Una circolare è già in corso di diramazione a tutti i Prefetti-Presidenti dei Consigli Provinciali della Economia Corporativa e per convincersi dell'esattezza con cui è stato impostato questo problema, basta tenerne il contenuto. Si legge in questa circolare precisamente quanto appresso:

«Animati dal proposito di contribuire al successo dell'azione già in corso, diretta ad assicurare l'autarchia economica della Nazione, abbiamo deciso di accertare in ogni Circoscrizione provinciale le risorse non ancora valorizzate o sfruttate per indi richiamare sulle stesse, con i mezzi più adatti, l'attenzione degli uomini di affari che vi possano comunque avere interesse. Non essendo in condizioni di compiere direttamente tutte le indagini necessarie, sarebbe nostro vivo desiderio di avere la maggior parte delle notizie in materia da codesto On. Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e pertanto saremo grati all'Eccellenza Vostra se vorrà dare opportune disposizioni in tal senso agli uffici competenti».

Come si vede, la Fiera del Levante vuole accertare le risorse di ogni Provincia italiana e segnalare le stesse, nelle forme più adatte, agli uomini di affari interessati, allo scopo di determinare lo sfruttamento e con esso nuove attività di lavoro e di produzione, nuova forza di indipendenza e di resistenza.

E' un'altra benemerenza che la Fiera del Levante aggiunge a quelle per cui nel 1934 fu citata dal Duce all'ordine del giorno della Nazione e chi conosce la perfetta attrezzatura di questa giovanissima manifestazione economico-commerciale non può dubitare del successo di quest'altra sua provvida iniziativa.

Se i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa presteranno, come non vi è dubbio, operosamente la loro collaborazione, la Fiera del Levante potrà segnalare tra non molto le risorse delle varie Provincie d'Italia suscettibili di sfruttamento e potrà integrare il tutto durante la manifestazione di questo anno, dimostrando praticamente e materialmente con opportune mostre queste concrete possibilità finora trascurate e promuovendo i necessari contatti tra gli elementi interessati.

E' certo questa una funzione completamente nuova per le Fiere, ma la stessa ridonda ad onore di quella di Bari, sia perchè si risolve nell'adempimento di un preciso dovere nazionale, sia perchè dimostra la sua perfetta aderenza alle direttive del momento, la sua mentalità agile e snella, libera da tutte le forme più o meno tradizionali. E non si esagera affatto affermando che la direttiva del Duce: «realizzare nel più breve tempo possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione», trova in questa iniziativa della Fiera del Levante la prima e sicura base per la sua esecuzione ed il suo rispetto.

Per L'AVVENIRE D'ITALIA

259.° elenco

Somma precedente L. 280.719,60

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Il Comitato Parrocchiale per gli «Addobbi» di S. Maria Maggiore » 100,—
Don Giuliani Felice » 10,—
Zambonini Giulietta, Bologna » 8,—
Malagodi Don Amadio, Mirabello » 8,—

CESENA

Nerea Broni, Delegata Aspiranti di Cesena, «ringrazia e ricambia di cuore l'affettuoso saluto delle buone sorelle di G. F. di A. C. di Casigno di Roffeno Musiolo (Bologna), offrendo al caro *Avvenire*» » 5,—

FAENZA

Mondini Don Silvestro, Parroco, Cassanigo » 8,—

PARMA

Scarica Don Pietro, Mamiano » 3,—

Toscana

S. MINIATO

Marianelli Don Emilio, Marti » 3,—

Tre Venezie

BELLUNO

De Martin Don Gio. Batta, Cadola » 20,—

FELTRE

Mezzomo Luigi, S. Giustina Bellunese » 3,—

TRENTO

Prezzi Laureto, Rovereto » 10,—

TREVISO

Muffato Mario, S. Donà di Piave » 5,—

VERONA

Fravezzi Don Ernesto, Monzambano » 3,—
Dalla Pozza Giovanni, Stallavena » 1,—

Totale L. 280.913,60

Le iniziative dell'Accademia

Gli studi per l'A. O. — Il tema del prossimo Convegno Volta — La commemorazione di Ottorino Respighi

ROMA, 17

Con le adunanze ordinarie di Classe e con la riunione dell'assemblea si è chiuso il 7.o anno di attività della Reale Accademia d'Italia.

Nella Classe delle scienze morali e storiche l'accademico De Stefani ha riferito sui lavori preparatori della commissione da lui presieduta per gli studi sull'Africa Orientale e sulla missione scientifica che è già in atto o verrà prossimamente inviata nelle nuove terre guadagnate alla Patria.

Nella Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali è stato approvato lo stanziamento della somma di 50 mila lire della fondazione «Volta» per ricerche da svolgersi nelle nuove Colonie dell'Africa Orientale.

La Classe delle lettere ha fra l'altro espresso il proprio gradimento per l'omaggio fattole del volume «Carmina» di monsignor Anacleto Prozzi di Mantova, nobile cultore di poesia latina.

Nella Classe delle arti il presidente Mascagni ha ricordato con parole di profondo rimpianto la perdita di Ottorino Respighi, membro della Classe. La Classe è passata quindi ad occuparsi dell'organizzazione del Convegno nazionale «Volta» che si terrà nell'autunno prossimo sul tema: «Rapporti dell'architettura con le arti figurative».

Nell'adunanza generale il presidente Marconi ha rievocato con commosse parole la figura del collega scomparso Ottorino Respighi. Ha poi comunicato che l'Accademia offrirà in dono alla costituenda Biblioteca di Addis Abeba la raccolta completa delle proprie pubblicazioni oltre ad un'altra raccolta di mille volumi opportunamente scelti. L'assemblea ne ha preso atto con vivi applausi. Sono quindi state discusse questioni relative alle missioni scientifiche in A. O. A tale riguardo l'assemblea ha approvato il seguente voto: «La Reale Accademia d'Italia, nel desiderio che ogni aspetto di vita delle nuove regioni felicemente annesse al dominio italiano possa per nostra iniziativa e per nostre opere essere studiato e conosciuto; considerato come le maggiori occasioni di percorrere in tutti i sensi il paese siano date agli appartenenti alle Forze armate; fa voto che istruzioni semplici e chiare siano in quel modo che si riterrà migliore comunicate ai signori ufficiali, sì che sia loro reso agevole il rilevare e il raccogliere gli elementi utili a tale complesso di cognizioni».

Il fratello di Bàrtali deceduto in seguito ad un incidente

FIRENZE, 17

Il fratello del campione italiano Bartali, a nome Giulio pure ciclista è morto nella propria abitazione a Ponte a Ema poco dopo le 4.

Il Bartali domenica nel pomeriggio durante la corsa per il campionato toscano per Giovani fascisti, durante la discesa di San Donato in Collina è stato investito da un'automobile di Arezzo e ridotto in gravissime condizioni.

Nel tardo pomeriggio si era aggravato e verso mezzanotte avendo il prof. Bartoli, della clinica chirurgica, deposta ogni speranza di salvezza si decideva di far trasportare il ferito alla propria abitazione dove moriva fra lo strazio dei familiari.

SULLO SCHERMO

Ultimo amore

Di ritorno dall'America, dove si è trattenuto dieci anni, un celebre compositore di opere non ritrova più a Vienna, sua patria, quella calda cordialità e quell'affiatamento che lo portarono un giorno ai fastigi della gloria. La sua vena sembra inaridita: da troppo tempo egli non pensa più al lavoro. In casa di una sua fedele amica, maestra di canto e madre di un giovane direttore di orchestra, egli conosce una piccola giapponesina, che studia musica e che stranamente sa interpretare con arte suggestiva i canti della lontanissima sua terra di Oriente. Il maestro, a contatto con questa esotica creatura, ritrova tutto il fascino di un sogno che accarezzò un tempo nel fervore della sua creazione d'artista: cantare qualche leggenda orientale. A poco a poco si infervora, le melodie caratteristiche che la giapponesina sussurra accompagnandosi al piano o con lo strumento a plettro, eccitano la sua fantasia sopita ed eccolo al lavoro. Febbre di creazione ed entusiasmo ancor giovanile guidano la mano stanca del compositore e più, inconsciamente, lo sospinge un sentimento inconfessato di amore per la incantevole *mousme*. L'opera, già quasi ultimata, si mette in prova. Il massimo teatro lirico di Vienna si anima intorno alla creazione nuova dell'illustre maestro. Dirige il giovane figliuolo della cara sua amica. Ma ecco che un giorno, nei tormenti e nelle contrarietà delle prove, egli scopre che la sua incontentabilità ha una origine molto intima e profonda: egli ama la giapponese che dovrà interpretare l'opera scritta per lei. Ma anche il giovane direttore di orchestra sta intessendo un idillio con la esotica cantatrice: e la giovinezza trionfa. Il maestro comprende che la sua è una vera follia senile, e incoraggia l'amore dei due ragazzi. Ma uscito di teatro, quasi inebetito dalla delusione che gli ha schiantato il cuore, cade vittima di un banale incidente stradale. Condotto in casa molto malconcio, chiama intorno a sè i suoi due interpreti e promette loro di terminare l'opera. Ma la vita sfugge al controllo della sua volontà e la partitura resta interrotta su l'ultima scena. La sera quella «prima» è un trionfo d'arte. Quando le note si spengono su l'opera non ultimata, scende silenzioso il velario e il direttore, volgendosi al pubblico, annuncia: «su queste note il maestro è morto». Tutta la sala, in piedi, tace: poi si sfolla silenziosamente. Il direttore corre dalla fidanzata, che è stranamente commossa. Si dànno convegno all'uscita per trascorrere insieme la serata che prelude alle nozze desiderate. Ma la fanciulla comprende che non può seguire il giovane: tra loro è viva la dolorante memoria dell'autore scomparso con il sogno del suo ultimo amore nel cuore. E si allontana sola, per sempre.

Prolisso a volte e a volte un po' manierato, il racconto possiede però alcuni brani di intensa commozione e di profonda umanità. Interessa anche la documentazione dell'enorme dispendio di energie e dell'organizzazione necessaria per realizzare uno spettacolo lirico. La interpretazione degli attori non è sempre ottima. La fotografia risulta invece ovunque molto accurata. Ottimo sotto ogni aspetto il commento musicale, che sa raggiungere momenti di rara efficacia. Il doppiaggio, buono nella sincronizzazione, lascia un po' a desiderare per il dialogo.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Gli orari dei pubblici uffici

ROMA, 17

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha comunicato la disposizione per cui l'orario dei pubblici uffici deve essere fissato in maniera diversa per i mesi dalla primavera all'autunno e per quelli dall'autunno alla primavera; e precisamente perchè nei mesi dalla metà di aprile alla metà di ottobre le ore regolamentari siano ripartite in due periodi, mentre per i sei mesi dalla metà di ottobre alla metà di aprile l'orario sia continuato.

E' stato inoltre disposto che tutte le Amministrazioni debbano organizzare per tempo in modo che possano funzionare sin dall'inizio della prossima stagione invernale sale di refezione per il personale. Tali direttive, a cura delle Confederazioni fasciste degli imprenditori, dei lavoratori e dei professionisti e artisti, sono state diramate alle dipendenti organizzazioni periferiche con l'invito a provvedere tempestivamente in merito.

La sistemazione dei brigadieri di P. S. fuori quadro

ROMA, 17

Un decreto che entra in vigore oggi provvede alla sistemazione dei brigadieri e vice brigadieri di P. S. fuori quadro. Il riassorbimento in quadro dei brigadieri e vice brigadieri sarà effettuato nella misura di un quarto anzichè di un quinto. Le promozioni dal grado inferiore saranno effettuate nella misura di tre quarti dei posti.

I brigadieri fuori quadro risultati esclusi o rinunciatari o non vincitori nei due esami di concorso già espletati saranno di autorità collocati a riposo non appena avranno compiuto 25 anni di effettivo servizio. I vice brigadieri fuori quadro, per i quali ha avuto luogo un solo concorso per ottenere l'inquadramento, saranno chiamati a ripeterlo. Gli esclusi, i rinunciatari e i non vincitori di quest'ultimo esame saranno collocati a riposo di autorità al compimento del 25.o anno di effettivo servizio come i brigadieri. Tutti gli idonei al secondo esame predetto saranno gradualmente inquadrati nel ruolo dei vari grado secondo l'ordine di graduatoria degli esami e nella misura di cui sopra.

Il sottosegretario Bastianini è giunto a Roma

ROMA, 17

E' giunto S. E. Giuseppe Bastianini, Sottosegretario di Stato agli affari esteri. (*Stefani*).

Varie dall'Interno

Alla Confederazione degli Agricoltori si sono riuniti gli esperti che rappresentavano gli allevatori del bestiame in seno alle commissioni istituite per l'apprezzamento della lana, allo scopo di studiare i problemi della categoria.

A bordo del «Rex», sono giunti a Napoli circa 250 dopolavoristi portuali di Livorno e 200 iscritti al dopolavoro dipendenti comunali di Genova in giro turistico per la città e dintorni. I dopolavoristi livornesi si imbarcheranno nuovamente sul «Rex» per ritornare alla loro sede.

La nuova casa del Fascio milanese prenderà posto nello storico palazzo di piazza S. Sepolcro, dove il 23 marzo 1919 sono stati dal Duce costituiti i fasci di combattimento. Il palazzo opportunamente ampliato manterrà le caratteristiche attuali e conserverà il salone dell'adunanza del 23 marzo.

Il Federale di Trento ha inviato a Littoria un busto bronzeo di Cesare Battisti. La città di Littoria ha gradito assai il simbolico dono di Trento, fortezza inespugnabile di italianità.

Si è svolta a Firenze una importante riunione per la preparazione della partita di calcio Fiorentina in livrea nel giorno del santo Patrono; il 24 corrente, partita che assumerà una particolare solennità per la presenza di personalità politiche.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
.. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	77,75	77,85
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	77,60	77,67
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,20	88,37
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	491,—	488,50
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	692,50	692,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	71,25	71,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1980,—	1980,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	358,50	359,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	360,25	357,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	180,0	180,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	207,—	207,—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	182,50	181,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	379,—	347,50
Adr. di El.	100,—	4 acc.	4-4-34	155,—	155 —
Edison or.	500,—	48,—	8-4-34	254,—	253,75
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	390,50	390,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	217,25	212,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	171,50	171,55
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	416,—	414,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1620,—	1675,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	454,50	456,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	80,50	80,50
.. Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	206,—	206,—

CAMBI	16	17		16	17
Francia	83,65	83,65	Germania	512,—	512,82
Inghilterra	64,—	64,12	Belgio	215,60	215,—
S.U.A.	12,72	12,72	Spagna	173,1[illegible]	173,60
Svizzera	411,—	411,—	Olanda	859,—	859,10

Il prezzo del burro in ascesa

E' continuato il consolidamento dei prezzi del burro. Su 18 piazze considerate, tre sole segnano stazionarietà rispetto la settimana scorsa, e precisamente Milano, Piacenza e Treviso.

Le basi massime correnti sono: Milano L. 10,50; Bologna 9,40; Mantova 9,20; Piacenza 10,50; Reggio Emilia 9,30; Brescia 10; Pavia 10,50; Cremona 10,40; Ferrara 8,60; Thiene 9,50; Treviso 11; Modena 9,10; Mortara 10, Bergamo 11; Parma 9,30; Verona 9,50; Belluno 9; Novara 10,50.

Il collocamento del prodotto viene effettuato sempre attivamente specie la seconda qualità.

Quanto al latte industriale, ecco le ultime quotazioni mensili comunicateci per le varie zone: Novara L. 48,48 l'hl. (maggio); Piacenza 49,20 il q.le e 50,75 l'hl. (maggio); Bergamo 48,82 l'hl. (maggio); Lodi 53,01 l'hl. (maggio); Melzo 54,90 l'hl. (maggio); Pavia 47 l'hl. per il Pavese e 44 per la Lomellina (maggio); Brescia 45,75 il q.le (11 aprile-10 maggio); Cremona 52,20 l'hl. (maggio); Verona 45,80 il q.le (aprile); Crema 53,18 l'hl. (maggio).

Mercati dei formaggi

Il mercato caseario di Cremona è rivolto al ribasso, salvo che per i tipi reggiani vecchi e stravecchi. Vengono praticati i seguenti prezzi: sbrinz L. 530-510; emmenthal 510-570; provolone grasso L. 450-470; semigrasso lire 400-430 tipo reggiano maggengo 1935 L. 650-680; id. 1934 L. 620-650; id. 1935 L. 550-590; invernengo 1933-34 L. 630-650; id. 1934-35 L. 600-640; id. 1935-36 L. 530-560. L'offerta non manca, mentre le richieste sono limitate, come è pure scarso il consumo. L'esportazione è poca. Le previsioni per ora non sono molto ottimistiche.

Mercato tuttora incostante e variabile nella zona di Codogno.

Senza notevoli variazioni il mercato di Bergamo pel formaggio reggiano, con sempre buona richiesta di merce vecchia e stravecchia.

A Mantova il mercato dei reggiani-parmigiani è in lenta ma continua ascesa. Ricercatissima la merce del 1933 e 1934, della quale si sente ognor più la scarsezza. Di 1933 si stenta a trovarne ed il 1934 ve ne sarà da arrivare con fatica alla fine dell'anno. Può considerarsi esaurita la merce mezzana del 1934. La produzione del 1936 è ridottissima e sicuramente inferiore di un buon terzo a quella dell'anno scorso. Date queste condizioni è da ritenersi possibile un sensibile aumento di prezzi. Quotazioni informative: stravecchione 1933, scelto 0-1, L. 7,30-7,60 al Kg.; stravecchio 134, scelto 0-1 lire 6,80-7; vecchio 1935, scelto 0-1, L. 6,20-6,30; id. 1935, mezzano, L. 5,70-6 per 100 quintali, pesato e pagato subito.

Mercato caseario di Brescia sempre ben sostenuto per tutte le paste dure.

A Reggio Emilia il mercato continua stazionario, per quanto i prezzi siano sempre sostenuti e i detentori siano piuttosto restii a vendere, il buon 1933 si quota sulle L. 7,50-7,60, il 1934 sulle 7-7,10 ed il 1935 per consegna ottobre L. 7. La produzione 1936 si presenta in tutta la Provincia molto scarsa e le rimanenze vecchie sono relativamente esigue. Ben quotata la merce sottoscelta e ciò in conseguenza dei prezzi dei vari calmieri fissati forse un po' troppo bassi.

Andamento temporaneamente stazionario a Parma, ma sempre sostenuto, per tutte le produzioni; si prevede una ripresa specialmente per quanto riguarda la produzione 1934 in imminenza della stagione calda. Produzione 1933 pressochè esaurita Esportazione nulla.

Fermezza sulla piazza di Piacenza. Per la merce scelta mercantile sono quotati i seguenti prezzi: vernengo 1935-36, L. 5,60-6; maggengo 1935 lire 6,20-6,30; vernengo 1934-35 L. 6,30-6,50; maggengo 1934 L. 6,80-7. Il sottoscelto è sempre ricercato, e viene quotato 20-30 ventesimi meno al Kg. essendo difficile trovarne. Provoloni sempre calmi: i grassi sono quotati 4,90-5 lire, i semigrassi L. 4,50-4,60.

Importanti innovazioni nella stampa dei tessuti

MILANO, 17 pom.

Una rivista tecnica dà notizia di un nuovo procedimento nella stampa dei tessuti coi colorati *citazoli*, il quale segna un passo avanti sul sistema fin qui generalmente seguito dall'industria tessile coloristica. Dopo tre anni di studii nei laboratori di un importante cotonificio italiano si è riusciti a preparare i tessuti da stampare in modo da consentire la stampa contemporanea di diverse serie di coloranti, cosa che finora non era stata possibile. La nuova lana artificiale, infine, ha trovato l'industria nazionale preparata con una nuova e variata serie di coloranti, dai toni più vivaci ai più delicati, aventi qualità spiccatissime di solidità e resistenza.

Orribile delitto

LA MADDALENA, 17 pom.

A Sardara i genitori del piccolo Cesare Zuddas, di anni 8, e della di lui sorella Erminia, di anni 17, avendo constatata la scomparsa dei loro due figli, denunciavano il fatto ai carabinieri. Nel giorno seguente veniva rintracciata la giovane che vagava per i campi; dopo ulteriori indagini si rinveniva il cadavere del piccolo Cesare orribilmente sfracellato sotto un cumulo di assi. L'orribile delitto è stato compiuto dalla sorella in un momento di alienazione mentale.

Festosa partenza di bimbi per le colonie marine

MILANO, 17 pom.

Sono partiti dalla nostra stazione, con tre treni speciali dalla stazione Centrale 3467 bambini diretti alle colonie marine della Federazione dei fasci milanesi, sul litorale Adriatico. Questa prima partenza è riuscita particolarmente festosa. Riunitesi nei singoli gruppi rionali fascisti, le schiere dei balilla e delle piccole italiane, amorevolmente inquadrati dalle donne e dalle giovani dei fasci femminili, sono state avviate alla stazione festosamente cantando gli inni della patria.

Un nubifragio nel bergamasco
Vari danni e nessuna vittima

BERGAMO, 17 pom.

Una violenta alluvione si è rovesciata martedì dopo un furioso temporale con pioggia torrenziale, sul paese di Pradalunga in Val Seriana. Le acque dal monte sono precipitate sul paese; gli abitanti, preavvisati dal rombo delle pietre che l'acqua trasportava, hanno fatto in tempo a porsi in salvo. Le acque hanno invaso violentemente due vie del paese, disselciandole completamente; hanno invaso inoltre case, magazzini, scantinati, crollati muri, travolto animali e materiali, inondato strade e campi, rovinando i raccolti. In una casa alcuni bambini sono stati faticosamente posti in salvo. I danni sono gravi.

Sul posto è subito accorso il Segretario federale coi pompieri di Bergamo ed Alzano ed un reparto di soldati del 78.o fanteria.

Frana in una cava di pietre
Un morto e un ferito grave

NAPOLI, 17 pom.

Presso Pontecagnano, si verificava nel pomeriggio di oggi una frana in una cava di pietra, che investiva in pieno un gruppo di operai. Nell'incidente trovava la morte il minatore Martino Sangiorgi, mentre un altro minatore, Raffaele Amato, riportava ferite gravissime.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13.10: Orchestra.
17.15: Concerto vocale del baritono Enzo Cecchetelli e del soprano Milly Gallia.
20.35: «Monti neri» leggenda radiofonica in tre atti di Fran Ferruccio Cerio e Marco Celsi. Regia di Alberto Casella.
Dopo la commedia: Musica da camera pianista Guido Agosti.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17.15: Concerto vocale e strumentale.
20.40: Cenni sull'opera «Halka».
20.45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Halka». Opera in quattro atti di W. Wolski. Musica di Stanislao Moniuszko. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 20: Ciclo shakespeariano: Tragedie di Re (4.o): «Enrico V».
Praga I. — 19.30 (dal Teatro tedesco di Praga): Auber: «Fra Diavolo», opera comica in 3 atti.
Kosice. — 20 (dal Teatro Municipale): Puccini: «Madame Butterfly», opera in 3 atti.
Colonia. — 20,10: Verdi: «Rigoletto», op..
London Regional. — 18,50 (dal Glyndebourne): Mozart: «Le nozze di Figaro», atto 1.o e 2.o, dir. da Fritz Busch (fra i cantanti: Mariano Stabile, Salvatore Baccaloni).
Madrid. — 23,15: Mozart: Selezione dalle «Nozze di Figaro» (d.).
Stoccolma. — 22,30-23: Concerto vocale dei «Cavalieri di Ekebù» di Zandonai.

Una fanciulla esausta nello sviluppo

L'attestazione del Dott. Badolato che l'ha guarita.

L'egregio Dott. Domenico Badolato di S. Caterina Jonio (Catanzaro) ci ha comunicato: «Ultimamente la mia piccola Nella era molto deperita. Le ho fatto fare la cura delle Pillole Pink e dopo un breve periodo di tempo me la sono vista un'altra: forte, gaia, con un bel colorito. Ve ne sono davvero riconoscente.

«Posso d'altronde certificare che le Pillole Pink hanno un potere prodigioso. Le ho provate molte volte ed ogni volta mi hanno dato risultati sorprendenti, il che non poteva mancare essendo esse generatrici del sangue per eccellenza ed apportatrici di salute».

Nei casi d'indebolimento, di prostrazione, d'anemia, le Pillole Pink danno sempre dei brillanti risultati, e ciò perchè rendono al sangue gli elementi vitali di cui difetta. L'organismo irrorato da sangue ricco e generoso, si trova stimolato e tonificato, l'appetito ed il colorito ritornano, gli organismi dimagriti ricuperano peso, forza e resistenza, la gioia di vivere rinasce. Fatene oggi stesso la prova e potrete così constatare il felice cambiamento che in breve si opererà in voi.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

Decreto Prefettura di Milano n. 8159-1928
Prodotto fabbricato interamente in Italia

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi**, del **Cuore (palpitazione**, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI (Rep. 42) - Via Solferino 20 MILANO**

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 3,—
per 30 giorni	» 5,—
per 45 giorni	» 8,—
per 60 giorni	» 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia» in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica VICENZA

OFFRIAMO AL CLERO ITALIANO LA PIU' RECENTE EDIZIONE DEL

MISSALE ROMANUM

Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in **rosso** e **nero** come le più pregiate edizioni, con tutte le **nuove Messe** inserite nel corpo.

OCCASIONE UNICA

PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI

PREZZI NELLE VARIE LEGATURE

N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta **L. 140,—**
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro **L. 160,—**
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta **L. 180,—**
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro **L. 180,—**

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN„ Autorizzato

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310

Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

AL PASSO DEL TONALE - m. 1880

Villeggiatura ideale per signorine diretta dalla Compagnia di S. Paolo. Chiedere programmi dettagliati al Cenacolo Femminile Compagnia S. Paolo, Milano, Via Mercalli, 9 - Telefono 51075.

IN VALTOURNANCHE

Villeggiarura per Signorine ad ANTEY - ST. ANDRE' (m. 1080)

Scrivere: **COMPAGNIA DI S. PAOLO - ROMA - Flaminio Ponzio, 2**

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%„

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura

un reddito effettivo del 5,25%

si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

Sac. IPPOLITO PORRA

ENCICLOPEDIA MARIANA

UN LIBRO DI ECCEZIONE — UNA NOVITA' ASSOLUTA

E' uscita con i tipi della Casa Editoriale Favero di Vicenza l'«ENCICLOPEDIA MARIANA» due grossi volumi di pagine 1400 circa.

E' l'opera Mariana più completa, per la sodezza scientifica delle trattazioni la più esatta, per il contenuto la più ricca, per il prezzo la più economica, per gli studiosi, per i predicatori la più indispensabile.

E' una vera miniera, che colma una lacuna della stampa cattolica.

L'indice delinea chiaramente il prezioso contenuto del libro. E' la migliore presentazione dello stesso.

Le singole trattazioni sfoggiano un materiale scelto, abbondante, una dottrina condensata. Sono precise, sintetiche; costituiscono il meglio che si possa desiderare.

Il libro è un vero monumento di dottrina Mariana e di perfezione tecnica. Presenta, per quanto umanamente è possibile, completo il tipo sublime, la figura magnifica di Maria.

Raccoglie, sintetizza ed ordina le cose migliori di tutte le pubblicazioni mariane esistenti.

Sostituisce e sorpassa tutti i libri mariani precedenti.

Si presta per ogni genere di predicazione Mariana, Discorsi, prediche, fervorini, traccie e mesi di maggio, hanno una materia preziosa in tutti i titoli.

L'ENCICLOPEDIA MARIANA deve figurare nei Seminari, negl'Istituti religiosi maschili e femminili, nelle Biblioteche, fra i libri di ogni sacerdote e religioso.

Due volumi in 16.o grande nitidamente stampati su carta vergata elegantemente rilegati in piena tela titolo in oro, opera completa **L. 25,—**

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Dopo una recita

E' da tempo che si parla di «mettere al passo» le nostre filodrammatiche.

Ciò non ha significato di condanna per il passato.

Le compagnie drammatiche, cattoliche hanno avuto una vita florida, feconda anche se non gloriosa.

Nel campo popolare delle scene sono state per molto tempo antesignane e sole.

Non è poco merito aver portato il teatro anche nei paesi più remoti e quindi lontani da ogni forma d'educazione e di elevazione moderna.

E se si pensa ai mezzi di cui disponevano, la critica tace per dar luogo all'ammirazione. Ci voleva dell'eroismo o meglio del sacrificio unito ad una passione disinteressata e costante per far vivere e lavorare le nostre compagnie.

Eppure vissero e lavorarono per molti anni così!

Scopi direttamente e puramente artistici, in tali contingenze, non se ne potevano certamente avere. Bisognava educare, bisognava divertire sanamente i giovani, bisognava tenerli lontani da altri spassi immorali o pericolosi: era questo il fine principale; ottenuto il quale, era ottenuto tutto. E lo si otteneva con poco.

Oggi però questo non basta; ecco perchè bisogna svecchiare, sveltire, bisogna insomma «mettersi al passo». Un teatro anche modesto, anche di campagna non serve più se non è unito almeno ad un minimun di gusto e di senso artistico letterario.

Quindi bando ai lavori di vecchio stile, ai drammi con cinque atti che oggi nessuno ha la pazienza di sopportare, bando alle improvvisazioni facilone e deleterie. E curare bisogna la scena, la truccatura, la dizione.

O così o faremo pena.

E non parlo solo delle filodrammatiche delle città. Ormai la radio e il cinematografo hanno invaso anche i paeselli sperduti, e la gente s'è abituata ad ascoltare chi — dice — bene e a vedere scene e truccature artistiche. Ha dunque affinato il gusto e con il gusto le sue esigenze.

Certo che non si può pretendere di gareggiare con artisti da radio e con scene da registi di cinema, ma quel che si può e si deve fare è di evitare ciò che urta, indispone sia nella scelta del lavoro, sia nella dizione, sia nella truccatura e nella scena.

E questo si può ottenere anche con mezzi modesti.

Senso artistico e buon gusto in chi dirige, pazienza e disciplina in chi deve recitare. Non occorrono molti lavori: i lavori dati bene si replicano da sè perchè il pubblico preferisce la qualità alla quantità.

In questa opera di affinamento e di sana modernità molto può fare il centro con l'esempio pratico, con ispezioni alla periferia, con corsi esperimentali di scenografia e truccatura, con ripetere i concorsi e le gare tanto utili e feconde di risultati.

Fortunatamente mi pare che già ci si inoltri per questa via. L'esempio pratico dal centro è già venuto con la formazione d'una Compagnia federale che domenica scorsa ha debuttato al Teatro S. Giorgio con un esito superiore ad ogni aspettativa.

Il lavoro nuovo, moderno, interessante, la scena curata alla perfezione, le truccature precise intonate, aderenti al carattere, la dizione sciolta, il gesto, le pause, tutto è stato degno di lode e di ammirazione.

Il pubblico, dapprima un po' sconcertato per il simbolismo del dramma, fu conquistato dall'arte e dalla vivezza della recita e trascinato più volte all'applauso a scena aperta e portato alla commozione più intensa. Ciò dimostra il valore e l'efficacia degli attori, e smentisce chi s'attarda ancora a credere che il pubblico non sia adatto a lavori nuovi anche se complessi e difficili.

Bisogna darli bene: qui è il segreto. A quella recita ho veduto parecchi attori venuti da paesi lontani. Come erano lieti e vorrei dire orgogliosi per la recita cui avevano assistito; sentivano che il Teatro nostro segna una nuova svolta e che all'immutabile principio dell'educazione religiosa morale va disposando il culto dell'arte, l'estetica della scena e della recitazione.

Noi ci auguriamo che questa ascesi continui, e vorremmo che la Compagnia federale donasse le sue recite ai teatri nostri dei centri più importanti della provincia. Sarà esempio e sprone.

UGO MASOTTI

L'Annuario dell'Istituto Tecnico

Il R. Istituto Tecnico ha pubblicato anche quest'anno l'Annuario. Ad interessanti dati scolastici sono aggiunti pregevoli studi di valenti professori, appassionati della scienza e delle lettere. Fra gli altri viene segnalato del prof. don Masotti, insegnante di Religione, uno studio su Ellero, il grande nostro poeta, mai abbastanza ricordato e letto. E l'elogio del compianto Poeta qui vien fatto da Emilio Girardini, il migliore Poeta vivente del nostro Friuli. E' superfluo dire, che il profilo dell'*Ellero* è pari alla conoscenza e all'amore, che di lui ha l'ottimo don Masotti.

Nell'Annuario è segnalato anche uno studio sulle «Corporazioni nel M. E. e nel Regime fascista» del prof. dottor D. Traunero, molto stimato insegnante di Economia. Un' apprezzata conferenza sull'importante argomento egli tenne nella Scuola di cultura cattolica. Oggi vediamo ricomposto concisamente, ma chiaro, profondo nell'Annuario il confronto fra le grandi istituzioni economiche, che furono nel M. E. e sono tornate oggi le Corporazioni. Altri lavori di maggior mole ha l'egregio prof. Traunero ad attestare la sua forte cultura

I concorsi agricoli a premio

Prossima chiusura

L'Ispettorato Agrario Provinciale (Cattedra Ambulante di Agricoltura) rammenta le prossime scadenze dei termini utili per partecipare ad alcuni concorsi a premio. Precisamente col 25 giugno corrente si chiude l'accettazione delle domande al 5.o Concorso gelsicolo indetto dall'Ente Nazionale Serico, per nuovi impianti di gelsi eseguiti nella primavera scorsa, col 30 giugno si chiude il Concorso per le alte produzioni di granoturco indetto dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie; col 1.o luglio il concorso per la produzione di semenzine di leguminose da foraggio (erba medica, ecc.) indetto dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Tutti i concorsi sono dotati di notevoli premi in denaro.

Per le norme di ammissione ed altri chiarimenti, rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e sue Sezioni.

Nelle scuole

Istituto Tomadini
Corsi per maestranze

Promossi al II.o Corso: Angeli Egidio, Barbetti Renato, Bivi Sergio, Blasigh Antonio, Dri Vittore, Lodolo Angelo, Piccin Vittorio, Piccoli Luigi, Pittino Aldo, Querini Lino, Rocco Raffaele, Tosoni Firmino, Zamparo Galliano, Mantoani Francesco.

Promossi al III. Corso — Lotti Arturo, Mansutti Renzo, Saur Antonio, Sebastianutti Sergio, Simonti Paolo, Visentin Antonio, Croppo Gelindo.

Licenziati — Carnelutti Arturo, Missoni Nicolò, Zanetti Attilio.

Collegio Arcivescovile «Bertoni» Scuole interne

Istituto Tecnico Infeiore - Liceo Scientifico — Elenco degli Alunni promossi:

I. Istituto — Antonlutti Sergio, Castenetto GianNicola, Catena Dino, Cattaruzza Duilio, Conchione Gian Pietro, Fior Amos, Martin Mario, Nadalutti Ermanno, Trangoni Costante, Vidoni Gino, anin Valentino.

II. Istituto — Candolini Enzo, Cavazzani GianFranco, Cavazzano Livio, Del Basso Sergio, Franceschinis Silvano, Roveri Ferruccio, Stroli Mario, Trohmbetta Valentino, Boron Globatta, Patanè Antonio, Perotti Edgardo, Romanin Tullio, Springolo Arturo, Toscani Olvino.

III. Istituto — Della Vedova Ugo, Paviotti Arno Valerio, Rossi Ferruccio, Somma Mario, Volpe Carlo, Blarasin Angelo, Bosco Antonio, Feruglio Francesco, Goi Domenico, Montina Silvano, Saracco Francesco, Schiesari Osvaldo.

I. Liceo — Comolli Agostino, Dall'Antonia Giovanni, amanna Antonio, Lodolo Luigi, Merlo Luigi, Milocco Nilo, Pagano Pietro, Rovazzani Angelo.

II. Liceo — Cricco Lorenzo, Travani Alberto.

III. Liceo — Corbellini Glauco, Godina Mariano.

Il mercato

Cereali (al Q.le): Granoturco giallo 82-85; id. bianco 83-85 id. cinquantino 80-82.

Foraggi (al q.le): Fieno dell'Alta di I 14-15; id di II 11-12, Erba spagna 16-17; paglia 9-10.

Combustibili (al qle): Legna di faggio e rovere, spaccata: 6,80-8; id. comune 6-6,50; carbone legna 28-29.

Frutta (all'ingrosso): Aranci 180-220; ciliege 120-170); fichi secchi 75-90; limoni (al cento) 7-10; noci comuni 120-200; pere 90-120; pesche 80-200.

Ortaggi (all'ingrosso): Aglio 130-200, Asparagi 140-160, Cipolla 60-65, Fagioli-ni 120-160, Insalata 25-40, Patate45-55, Piselli 90-130, Radicchio 40-60, Spinaci 100.

Polleria (al kg, peso vivo): Conigli 2,50-2,60, Galline 6,50-7, Oche 3,50-3,80, Piccioni 2-2,20, Polli 7-7,50, Tacchini 5,50-6, Uova (ciascuno) 0,38-0,40.

Cronaca in breve

E' morta

all'Ospedale Civile la sarta Matilde Scorbolo fu Francesco di anni 33 da Martignacco. La poveretta era stata accolta con sintomi di tetano traumatico dipendente da escoriazioni ai piedi riportate in seguito a caduta dalle scale.

Giocando

con alcuni compagni il bambino di 6 anni Aldo Lodolo ha riportato la frattura dell'omero destro. E' stato accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

Cade nella roggia

Il facchino Giuseppe Cescon fu Giovanni d'anni 58, addetto al mercato di via Zanon, si era disteso sul parapetto della roggia in detta via per fare un pisolino. Rigirandosi nel sonno cadde in acqua e non riusciva ad uscirne. Soccorso da alcuni passanti, fu estratto svenuto e trasportato all'ospedale ove con respirazione artificiale e punture eccitanti, potè riprendere i sensi.

Con un vetro

La dodicenne Luigina Zuriatti di Guido abitante in via Siracusa si produsse accidentalmente alla pianta del piede destro una ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
17 Giugno 1936-XIV

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	2

Stato civile

Nati legittimi: Bon Clandia di Ottavio; illegittimi 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Modotti Gino falegname con Mazzon Grazia cotoniera; Dorio Luigi industriale con Del Frate Vittoria sarta.

Matrimoni: Dorigo Luigi meccanico con Dorigo Fede casalinga; Svetoni Oscar barbiere con Cargnelli Vittoria casalinga.

Morti: Scarbolo Matilde in Nadalutti fu Francesco di anni 32 sarta; Minisini Luigi di Callista di anni 45 viaggiatore; Savorgnani Melania di Sebastiano in Basello di anni 34 casalinga; Gaberscik Mora fu Oscar in Elessich, di anni 29 casalinga.

In onore di S. Luigi

Questa sera alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale di San Quirino in via Gemona avrà inizio il triduo in preparazione alla solennità del San Luigi. Vi sarà la Coroncina, seguita da un breve discorso e dalla benedizione Eucaristica.

La Parrocchia del SS. Redentore per il suo terzo Caduto in A. O.

Nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, il giorno 30 giugno verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'alpino Renato Gottardo, che fece parte della Divisione «Val Pusteria» in A. O.

La sua famiglia risiede in Via Villalta, n. 78, e non nella frazione di Gervasutta, come erroneamente pubblicato.

Si invitano fin d'ora i Parrocchiani e conoscenti a partecipare a questa sacra funzione di suffragio.

Suffragio a un Caduto fascista

Ricorre oggi il 15.o anniversario della morte dello squadrista Arturo Salvato, deceduto all'Ospedale di Pordenone in seguito a colpo di rivoltella sparatogli da un comunista.

Alla Casa del Littorio stamane alle 8 sarà eseguito, dinanzi al Sacrario dei Caduti, il rito dell'appello fascista. Alle 8,30 nella chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata una Messa di suffragio.

Grave investimento automobilistico

L'altra sera un'automobile guidata dall'autista Enoch Rizzi, di 32 anni, da Martignacco, e di proprietà del sig. Attilio Travagini di Udine, attraversava la via del Cotonificio a Nogaredo di Prato. Ad un tratto attraversò imprudentemente la strada, la bambina di otto anni Caterina Pittoritto, che rimase travolta. Con la macchina stessa la bambina è stata trasportata all'Ospedale Civile di Udine ove le furono riscontrate la frattura esposta del femore destro, ferite lacere al ginocchio destro, al cuoio capelluto e al collo.

La bambina è stata accolta nel pio luogo e dichiarata guaribile in due mesi.

Sul luogo del sinistro si sono recati i Carabinieri che hanno potuto escludere qualsiasi responsabilità da parte dell'autista.

Due gravi investimenti ciclistici

E' stato accolto all'ospedale civile, con prognosi riservata, il bambino di due anni Giovanni De Giorgi, abitante in Vicolo del Paradiso, laterale a via Grazzano. Mentre attraversava detta via è stato investito da un ciclista ed ha riportato la frattura del parietale destro.

— La novantenne Angela Padovani fu Pietro, dimorante in via Grazzano, in seguito ad investimento ciclistico riportò contusioni multiple con paresi dell'arto inferiore sinistro. E' stata accolta all'ospedale civile e dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni data la tarda età.

Beneficenza

Il signor Giovanni Polga in occasione del matrimonio Luigi Comuzzi - Gisella Polga ha offerto L. 30 alle Dame della Carità della Parrocchia del Carmine.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 22; massima nel pomeriggio 29. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 83. Cielo sereno con annuvolamenti nel pomeriggio.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Il 21.o annuale della conquista del Monte Nero

Ricorrendo il 16 giugno, il 21.o annuale della conquista del Monte Nero la Sezione Alpini di Cividale si porterà, come di consueto, sulla vetta del monte che vide il sacrificio di Alberto Picco, per deporre una corona d'alloro sul ricovero-monumento dedicato alla memoria della medaglia d'oro Alberto Picco. Alla cerimonia interverranno diverse rappresentanze di gruppi alpini e diversi Reparti dell'Esercito.

Rinvio dell'adunata scarpona

L'adunata delle penne nere che avrebbe dovuto aver luogo a Monfalcone il 21 corr. è stata rimandata, per disposizione dell'on. Manaresi, al giorno 5 luglio p. v. fermo restando le disposizioni di cui al programma già pubblicato.

Beneficenza

Il personale della Cassa di Risparmio di Udine ha offerto L. 165 al locale Comitato E. O. A. per onorare la memoria del cav. Ulderico Rebesco, padre del Direttore della Cassa, filiale di Cividale.

Il sig. Antonelli Gino, Vice Capo stazione, trasferito a Bologna, per salutare gli amici ha versato lire 50 al Comitato Comunale E. O. A.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

GRIONS DI SEDEGLIANO
Novità belle

Nella festa del Corpus Domini furono encenniate le opere seguenti:

Mediante l'obolo della intera popolazione, un ricco e artistico baldacchino; il sig. Ganzini Angelo fu G. B. regalò uno splendido gradino per la mensa dell'altar maggiore con rosoni, ornati e sigle a sbalzo e a cesello in metallo bianco argentato; il sig. Mitri Giuseppe regalò un bel cancello in ferro battuto per il battistero, fattura del bravo fabbro-meccanico compaesano sig. Attilio Prenassi.

I più vivi ringraziamenti ai generosi obliatori.

Durante la solenne processione, un quartetto di strumenti a fiato suonò egregiamente.

RIVALPO
Solennità

Domenica 21 giugno, in parrocchia si celebrerà con rito solenne la festa del S. Cuore di S. Maria.

Nuovo gagliardetto

Domenica passata, nella frazione di Piedin, in occasione della festa di S. S. Antonio fu benedetto il nuovo gagliardetto dell'O. N. B. offerto alla scuola.

Alla cerimonia ha partecipato il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. ed una larga rappresentanza dei maestri del comune.

SANGUARZO
Nuovo vessillo

L'Associazione Giov. Femm. domenica passata ebbe una visita tanto gradita. Una settantina di giovani dell'Associazione di S. Giorgio M. di Udine si portava quassù in gita di premio per benedire ed inaugurare il proprio vessillo. Non mancava naturalmente l'Ass. Ecc. Don Paolino Urtovic, che tenne praticissimi discorsi.

Dopo la benedizione impartita dal nostro Assistente D. Fabio Donato, seguì una riunione delle due Associazioni nelle sale dell'Azione Cattolica, ove la Presidente di Sanguarzo, la Delegata della zona di Cividale e la Madrina della nuova Bandiera aggiunsero applauditi discorsi.

Seguì un semplice rinfresco, una passeggiata, una piccola pesca.

La visita lasciò nel paese il più gradito ricordo.

SACILE
Istituto Magistrale Superiore

Ecco l'elenco dei promossi:

Dalla I. alla II.: Ambrosio Giuseppina; Bagnariol Pietro; Boato Jolanda; Busato Elio; Capolla Armando; Chies Flora; Cipolat Olivo; Concina Alba; Corrado Pasquale; Del Cin Ottavio; Decima Renato; Facchin Bruno; Fogolin Vittorio; Franzi Vittoria; Mauro Vally; Merlo Alessandro; Moret Vittorio; Piccinin Elda; Pollesel Laura; Sellan Nello; Serraglia Italia; Toppan Mafalda; Vando Vanda; Verm Maria; Zanette Perpetua.

Dalla II. alla III.: Baseggio Emilia; Del Piero Enrico; Favero Gina; Ferigo Anita; Fini Carolina; Gei Angela; Maserin Alcea; Moscatelli Adele; Peruch Diaz Natalina; Piccinin Luigi; Triberti Maria.

Torneo pallacanestro

La nostra Squadra Pallacanestro del F. G. C. ha riportato una netta vittoria sulla squadra del Cordenons A. battendo la avversaria per 17 a 14. La partita è valevole per il torneo Friulano indetto dal F. G. C.

CHIUSAFORTE
Grave infortunio

Il 20enne Barazzutti Pietro di Faustino mentre lavorava intorno alla linea elettrica è caduto malamente riportando la frattura della colonna vertebrale.

Fu accompagnato d'urgenza all'ospedale di Gemona, ove fu accolto con prognosi riservata.

Beneficenza

Il gruppo artiglieria alpina «Conegliano» ha voluto sovvenire i poveri di questo Comune elargendo 90 razioni di minestra ed altrettante di pane a Chiusaforte e 130 di pane a Saletto.

Ai signori ufficiali e a tutti i militari che sono ammirati dal popolo di Chiusaforte anche per il loro contegno religioso dimostrato partecipando inquadrati con fanfara in testa alla processione del Corpus Domini, un servito grazie.

A onde corte

A FORNI DI SOPRA è stato denunciato il 40.nne Pietro Dorigo fu Valentino, per ubriachezza.

A S. DANIELE tale Rosa Sivilotti in De Biagio, di anni 58, fu addentata da un cane randagio, che si è dato poi alla fuga: fu prontamente soccorsa all'Ospedale e dichiarata guaribile in pochi giorni.

A RUALIS nell'abitazione di Luigi Liberale i ladri hanno rubato un quintale di carne suina e vari indumenti.

AD ADEGLIANO è stato accolto con manifestazioni calorose l'alpino Pietro Del Zotto, reduce dall'A. O. ove fu ferito ad Amba Aradam.

VINI AMMALATI

potete risanarli inviando o portando un campione circa mezzo litro al *Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito *in Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8,30 alle 12,30.*

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Varie

Simpatica funzione — Martedì scorso alle ore 9,30 tutti i bimbi del Giardino d'Infanzia, oltre un'ottantina, furono accompagnati, dalla Direttrice ed Insegnanti, in Duomo per la messa e l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù. La S. Messa fu celebrata da Mons. Arcidiacono ed i bimbi l'accompagnarono con canti e preghiere. Presenziarono pure molti genitori.

Per il Congresso Eucaristico. — Lunedì scorso tutti i Sacerdoti di questa forania, una ventina, si riunirono in questa sala parrocchiale per avere le prime direttive riguardo al congresso foraniale e diocesano da farsi nel prossimo anno. Il congresso foraniale avrà luogo a Tolmezzo il maggio 1937. Parlò Mons. Buiatti, per incarico del Comitato Diocesano, dando tutte quelle norme necessarie per una immediata preparazione. Furono discussi vari punti: tutti aderirono al foglietto mensile «Il Messaggero Eucaristico» prenotando centinaia di copie.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Le trebbie che non lavoreranno di festa

Al gruppo numeroso di proprietari di trebbie della zona di Pordenone che hanno stabilito di non lavorare di festa, si aggiungono ora degli altri.

Hanno mandato l'adesione i sigg.ri Pacifico Marzona, Gio. Settimo di Valvasone, Bonfada Guido di Taiedo. Domani continueranno la pubblicazione.

Prossima chiusura di concorsi agricoli a premio

L'Ispettorato Agrario Prov. rammenta le prossime seguenti scadenze dei termini per partecipare ai concorsi agricoli a premio: 25 giugno ultimo giorno per la presentazione delle domande al 5.o Concorso gelsicolo indetto dall'Ente Nazionale Serico per nuovi impianti di gelsi eseguiti nella primavera scorsa; 30 giugno Concorso per le alte produzioni di granoturco indetto dall'Istituto Federale della Cassa di Risparmio; 1.o luglio il Concorso per la produzione di semenzine di leguminose da foraggio indetto dalla Fed. It. dei Consorzi Agrari.

Per le norme di ammissione ed altri chiarimenti, rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone.

Gli esami di catechismo delle Donne di A. C.

Nella sala della Casa dell'A. C. in Pordenone si sono svolti nel pomeriggio domenicale del 14 corr. gli esami di catechismo per le donne appartenenti ai gruppi parrocchiali di A. C. Tutte le concorrenti fecero bene, dimostrando di avere una buona formazione ed una coltura religiosa soda. Le graduatorie saranno pubblicate quando gli esami avranno avuto il loro compimento anche nelle altre plaghe.

Il Consiglio Diocesano sollecita i gruppi ad inviare i risultati degli esami parrocchiali delle donne e dei fanciulli.

Le alunne della R. Scuola di Avviamento per le famiglie povere dell'E. O. A.

La direzione della R. Scuola di Avviamento Professionale, ha fatto giungere al Comitato Comunale dell'E O. A., ventinove capi di vestiario diversi, confezionati dalle alunne della scuola durante l'ora di lavori femminili, sotto la intelligente guida della prof.sa Zita Pivetta, perchè siano destinati alle famiglie povere attraverso l'Ente stesso.

L'odierna inaugurazione del torneo di pallacanestro « Ivo Olyivetti »

Questa sera, giovedì 18 corr., alle ore 20,30. con una creve cerimonia sarà inaugurato nel campo sportivo del Dopolavoro Rionale di Torre, il torneo di pallacanestro «Ivo Olivetti» indetto ed organizzato dal Fascio Giovanile di Combattimento ed al quale partecipano dieci squadre. Presenzieranno tutte le autorità alle quali saranno presentate le squadre che assisteranno alla cerimonia nell'uniforme prescritta.

Alla cerimonia inaugurale farà seguito il primo incontro fra i quintetti del Dopolavoro Rionali di Torre e di Borgomeduna.

Nuovi treni sulla Venezia-Udine

Sono stati riattivati col 15 corrente, i seguenti treni estini che rimarranno in servizio a tutto il 15 settembre p. v.: partenza per Udine ore 1,39; per Venezia ore 4,15.

Quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale: granoturco al quintale 88.50, fagioli 175, sorgorosso 52.50, frumento 107.50, patate 62.50, vino comune da pasto all'hl. 55, fieno 15, stramaglie 10.50, legna da ardere spaccata 8.75, buoi e manzi a peso vivo 315, vacche 160, vitelli 350, uova la dozzina 4.50, polli e galline a peso vivo 6.25, capponi e tacchini 5.75, maiali da latte a peso vivo al capo 80.

Dalla Diocesi

ARBA
Il primo centenario della chiesa

La nostra parrocchia s'appresta a celebrare con la dovuta solennità una fausta ricorrenza: il primo centenario della fondazione della chiesa arcipretale.

A preparare degnamente gli animi ed il paese al lieto avvenimento è stato costituito un apposito comitato il quale ha lanciato, negli scorsi giorni, un vibrante manifesto per annunciare a tutta la popolazione ed alle parrocchie della zona la centenaria data la quale coincida poi con il felice compimento del trentesimo anniversario di ministero parrocchiale del nostro amatissimo Arciprete, Don Angelo Cattarinuzzi.

Le cerimonie commemorative sono state fissate per la domenica 23 agosto p. v. e saranno onorate della presenza di cospicue personalità. A suo tempo renderemo noto il programma.

VIGONOVO
Saggio all'Asilo

Onorato dalla presenza delle autorità fra le quali il comm. G. Giol, munifico benefattore del nostro istituto, e di una folla di genitori ed invitati, si è svolto l'annuale saggio dei bimbi dell'Asilo Infantile, così bene preparati dalle modeste e zelanti Suore. Alla fine il rev.mo Arciprete ebbe parole di ringraziamento per il comm. Giol e per i benefattori dell'Asilo non dimenticando le Suore per la loro opera attiva.

TRIESTE

Per la festa dell'Ecc.mo Vescovo

Cade domenica 21 corr. l'onomastico di S. E. Mons. Vescovo. La Giunta Diocesana ha lanciato alla città ed alla Diocesi un invito, perchè la fausta data sia festeggiata santamente.

L'invito è stato accolto con entusiasmo da tutti i fedeli triestini ed istriani, e domenica un solo palpito raccoglierà ai piedi degli altari migliaia di anime. E' opportuna questa festa.

Il Vescovo è nella Diocesi il rappresentante del Papa; è l'anello che unisce il gregge a Lui; è l'anello della dolce catena che ci unisce a Cristo.

Il Vescovo è il Sacerdote Sommo, per eccellenza, perchè possiede tutta la pienezza del Sacerdozio.

Il Vescovo è il Pastore delle anime; perciò porta il pastorale.

Il Vescovo è il Maestro del gregge a lui affidato.

Dalla sua cattedra episcopale ripete ai fedeli gli insegnamenti trasmessigli da Gesù. Per questo la Chiesa dove Egli insegna si dice Cattedrale.

Come è veneranda la Cattedra di S. Giusto!

S. Ignazio martire aveva questo motto: «Niente senza il Vescovo».

Particolarmente l'Azione Cattolica deve attingere da Lui luce e direzione.

E l'Azione Cattolica sarà domenica in prima linea nell'onorare e nel pregare pel proprio Vescovo.

Il ritorno del Federale

Col «Carnaro» del nostro Lloyd è ritornato a Trieste il Segretario Federale cap. Carlo Perusino, volontario in A. O.

Unione Uomini di Azione Cattolica

Si raccomanda a tutti i soci di intensificare lo studio del « Breviario della Dottrina Cattolica » per prepararsi alla gara parrocchiale e diocesana, che verrà tenuta prossimamente.

Gli ultimi numeri di « Azione sociale » e di « Noi Uomini » sono ricchi di bellissimi ed importanti articoli, che si raccomandano alla lettura ed allo studio di tutti i soci, particolarmente devono venire commentati e discussi nelle sedute mensili delle nostre associazioni parr.

Domenica 21 corr. alle ore 8 tutti i soci sono invitati alla S. Comunione generale nella Cattedrale di S. Giusto per celebrare degnamente l'onomastico dell'amatissimo Pastore diocesano.

Nei giorni 28 e 29 corr. si terranno il Ritiro Minimo nella villa vescovile di Servola g. c. ed un breve corso di Esercizi spirituali in una casa religiosa di Merna. Oltre ai soci possono parteciparvi anche uomini non organizzati. Dato il numero limitato dei posti, si raccomanda di iscriversi quanto prima possibile presso le associazioni parrocchiali.

Per la valorizzazione di Portorose

Si tenne, al Palazzo del Governo di Pola, l'insediamento del Consiglio direttivo dell'Ente provinciale del Turismo. Il Consiglio iniziò subito la sua attività che sarà certo benefica per l'Istria.

Si rilevò la deficenza delle comunicazioni. L'Istria manca di una strada asfaltata. Molto ha fatto lo on. Maracchi in questo campo. Portorose avrà presto l'autostrada che la unirà a Trieste. Il tratto Trieste-Capodistria sta per essere ultimato. La prossima settimana saranno iniziati i lavori del tronco Madonna di Loreto-Portorose.

Si fece voti poi, perchè il Comune di Pirano intervenga per il risanamento finanziario dell'Azienda di Portorose, che si trova in una situazione assai precaria, sia dal punto di vista finanziario, che da quello turistico.

Conferenza Caronti

Derio Caronti tenne martedì sera, nella sala dei PP. Gesuiti, una applaudita conferenza su «Poesia Francescana». Commentò poi e recitò varie liriche.

Onorificenza

Il gr. uff. dott. ing Adolfo Amidei, Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste, con Sovrano «motu proprio», su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, è stato insignito della Commenda nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Rallegramenti.

POLA

La stagione lirica

Siamo in grado di pubblicare il cartellone della Stagione lirica che si darà all'Anfiteatro romano di Pola: *Anima Allegra* di F. Vittadini; *Barbiere di Siviglia* di G. Rossini; *Fra Diavolo* di V. Auber; *Carmen* di G. Bizet e *Andrea Chenier* di G. Giordano.

Principali interpreti saranno: signore: Albanese Licia, Alberti Laura, Archi Attilia, Nicolai Elena, Palombini Vittoria e Pampanini Rosetta; signori: Di Lelio Umberto, Fort Luigi, Galeffi Carlo, Granda Alessandro, Guicciardi Vincenzo, Melandri Antonio, Nessi Giuseppe, Scattola Carlo, Tagliabue Carlo, Traverso Giuseppe e Voyer Giovanni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonino Votto.

Regia di Nando Tamberlani.

Maestri sostituti: Pedrazzoli Edoardo, Tramonti Corrado, Zamboni Rinaldo. Maestro del coro: Amich Giuseppe. Direttore di scena: Testa Giuseppe. Maestro suggeritore: Curriel Emilio.

Prenderanno parte oltre 400 esecutori. Scenografo Nando Tamberlani.

Fornitori: Vestiario di Caramba; attrezzi di Rancati; parrucche di Sartorio; calzature di Pedrazzoli.

Prezzi: Poltrone d'orchestra L. 16; poltrone L. 12; sedie L. 8; gradinate L. 5; popolari L. 3.

Riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno, senza limite di soggiorno, dal 23 giugno al 23 agosto c. a.

Processioni

Devota ed ordinatissima sfilò per le vie della città la solenne processione del Corpus Domini: tutte le autorità al completo per la tradizionale benedizione al mare. Oltre le Associazioni cattoliche, Confraternite e Terz'Ordini seguivano il baldacchino le rappresentanze del Partito; aprivano la sacra teoria numerose schiere di Balilla e Piccole Italiane colla banda dell'O. N. Balilla, che durante la riuscitissima cerimonia suonò tanto bene scelte marcie religiose, pavesate le case, abbassate le saracinesche durante il rito, bene allestiti gli altari delle benedizioni.

Anche la tredicina di S. Antonio è stata celebrata nella chiesa omonima con predicazione del valente padre Illuminanto; in quella di San Francesco preparata la festa da mons. Angolini di Padova che dopo la magnifica processione tenne un bel panegirico alla folla che si pigiava nel maestoso tempio monumentale. Alla Misericordia cantarono una splendida Messa le brave orfane dei SS. Cuori, dirette da Suor Carla.

FIUME

Chiusura dei corsi della Dottrina Cristiana

Per disposizione vescovile, in tutte le parrocchie la chiusura dei corsi di istruzione religiosa, acquisterà quest'anno speciale solennità. Ai bambini più meritevoli saranno distribuiti dei premi.

I genitori non manchino all'elementare dovere di mandare i figlioli alla dottrina, la quale viene impartita in tutte le chiese parrocchiali, durante l'anno scolastico.

I figli ALESSIO e Consorte MARIA, Can. ALDO Arciprete delle Budrie, D. CIRO Arciprete di Castagnolo in Persiceto, LIVIA e marito GIACOMO MEZZETTI, MARGHERITA, nepoti e congiunti, con animo addolorato, annunciano la morte del loro caro

Possenti Raffaele

di anni 90

avvenuta cristianamente nella Canonica delle Budrie alle ore 10 di ieri.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10 nell'arcipretale delle Budrie di Persiceto.

La presente serve di partecipazione personale, e si ringraziano sin d'ora tutti quelli che vi prenderanno parte.

Budrie di Persiceto, 17 *Giugno* 1936.

Nella Gelateria
SOMMARIVA
Via Rialto (Palazzo Municipale) e Via Vittorio Veneto, 8 Tel. 6-46
si trova sempre pronto un vario e ricco assortimento di PASTICCERIA fresca e di GELATERIA:
GELATI, CASSATE, SPUMONI, PEZZI DURI, PANNA ecc. ecc.
Servizio puntuale e prezzi modicissimi. Forniture a domicilio senza aumento di prezzi.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XLI - N. 140

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 18 Giugno 1936

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Lo scontro di Ain-Harod

Agguati arabi e rinforzi britannici

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

GERUSALEMME, 17

(a. d. m.) - *I dettagli dello scontro di Ain-Harod, nella Valle di Esdrelon, eclissano ormai anche la gesta della «battaglia di Lifta», che pure aveva registrato al suo attivo una drammaticità addirittura sensazionale. La mischia nella pianura che si allarga fra Genin ed Afule è durata, infatti, più di due ore ed ha avuto dei momenti di tragica emozione.*

Un autocarro con poliziotti ebrei era caduto in un'imboscata di terroristi, che lo mitragliarono, ferendone l'autista. Il fitto echeggiar della fucileria attirò immediati rinforzi di soldati dagli accantonamenti più vicini, i quali si affrettarono alla difesa dei loro commilitoni colti nell'agguato. La lotta proseguì ancora, accanita, fra i due gruppi di contendenti, finchè sopraggiunsero altre squadre della forza di frontiera, inviate di gran carriera dalla guarnigione di Beisan. Gli aggressori furono finalmente costretti a ritirarsi sulle colline di Genin. Si calcola che non fossero meno di duecento e che disponessero di un centinaio di fucili.

Si conferma che, nel corso della battaglia, una pattuglia di truppa, non rendendosi conto, causa l'oscurità, dell'esatta ubicazione degli altri contingenti di soldati, aveva già iniziato, con un errore che poteva tramutarsi in una tragedia, il fuoco contro un altro gruppo di compagni d'arme.

Per non restar da meno dei capoluoghi delle altre zone del paese, anche Hebron ha voluto regalarsi il lusso di un tafferuglio piuttosto serio in occasione dei funerali del suo concittadino morto a Gerusalemme, vittima dell'esplosione di una bomba presso la Torre di Davide.

Basti pensare che alla tumultuosa dimostrazione presero parte almeno duemila persone e che, a conti fatti, rimasero sul suolo venti feriti, tra cui undici poliziotti inglesi ed uno palestinese. Durante i disordini vennero lanciate nientemeno che quattro bombe, una delle quali sfregiò la statua del Maresciallo di campo Allenby, il Conquistatore della Palestina, mentre un'altra andò a finire contro una casa di cura per i soldati britannici, rovinandone la sala da bagno.

Intanto, per infondere coraggio alla truppa nei suoi quotidiani scontri coi ribelli, i Bollettini dell'Ufficio stampa del Governo annunciano l'arrivo e la sistemazione di nuove forze regolari provenienti dall'Egitto. A partire dall'inizio dei torbidi, sono, infatti, arrivati dalla Valle del Nilo sei battaglioni, che aggiunti ai due già di stanza in Palestina, ne hanno portato la guarnigione a quattro reggimenti, divisi in due brigate, che si son distribuito il paese press'a poco a metà ciascuna, destinata l'una per il settentrione e l'altra per il mezzodì.

I terroristi, però, non sembrano darsi soverchio pensiero nemmeno davanti al fatto di questi continui rinforzi dell'esercito. Anzi, quasi in segno di sfida, essi hanno gettato, a Tel Aviv, una bomba militare contro una casa dove si sono acquartierati provvisoriamente alcuni contingenti di soldati. Ed a Naplusa, essi han tirato a pochi metri di distanza contro un'autoblidata, colpendone il conducente.

Tutto, insomma, sembra congiurare a dar ragione ai pessimisti, i quali nell'aumento della truppa vedono una corrispondente diminuzione della sicurezza pubblica e nella difesa dei poliziotti che viaggiano col fucile in mano a fianco degli autisti temono un involontario richiamo al dilettantismo o, meglio, al virtuosismo dei franchi tiratori alla moda di Guglielmo Tell, con la differenza, però, che in Palestina non si usa più l'arco e la freccia e non si prendono di mira soltanto i tiranni.

Una bomba su una linea ferroviaria

GERUSALEMME, 17

Ieri sera dei colpi di arma da fuoco sono stati sparati sul nuovo aerodromo civile di Ljdis e sulla stazione radioemittente di Ramallah.

Una bomba è stata lanciata sulla linea ferroviaria presso Calkileh danneggiando le rotaie e i fili telefonici.

In seguito alle dimissioni del sindaco e dei consiglieri municipali arabi di Haifa il Consiglio municipale si trova automaticamente sciolto. Le autorità hanno nominato una commissione che amministrerà la città.

Un accordo di collaborazione
fra studenti cattolici austro-ungheresi

VIENNA, 17 pom.

Fra la studentesca cattolica tedesca dell'Austria, che comprende tutte le più importanti associazioni di studenti universitari cattolici e la Federazione degli studenti cattolici ungheresi, la quale, come è noto, recentemente aveva nominato a suo protettore d'onore il Cancelliere Schuschnigg e la quale conta attualmente circa 13 mila soci, è stato firmato oggi un accordo di amicizia e di collaborazione. Per facilitare la realizzazione della collaborazione, l'accordo stipulato è fondato sulle seguenti basi: reciproco scambio di stampe, scambio di studenti tra famiglie e famiglie durante le ferie, reciproci diritti di ospitalità dei soci, annuale Congresso delle relative delegazioni a turno, a Vienna e a Budapest.

I tentacoli comunisti
Sciopero generale a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 17 pom.

La sospensione completa del lavoro dalle ore 1,30 alle 11, è stata decisa per oggi dalla Federazione di tutti i mestieri. I padroni si erano opposti dapprima contro tale sospensione, ma hanno ceduto in seguito dinnanzi alla minaccia degli operai di fare cessare il lavoro per la giornata intera. Sono state organizzate squadre operaie di azione, allo scopo di resistere ad ogni intervento padronale.

I comunisti francesi si preoccupano
di moralizzare la stampa...

PARIGI, 17 pom.

Il signor Vaillant-Couturier ed i suoi colleghi del Gruppo comunista hanno presentato la seguente proposta di mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto dei progetti di legge che possano assicurare ai giornali mezzi normali di esistenza obbligandoli a rendere pubblica l'origine delle loro risorse, ponendo fine ai monopoli privati di pubblicità commerciale e agli scandali della pubblicità finanziaria, impedendo infine la costituzione dei *trust* di stampa ».

Condirettore d'un giornale romeno
aggredito da studenti universitari

BUCAREST, 17 pom.

La notte scorsa 5 studenti universitari hanno aggredito, all'uscita da una loggia massonica, Kalman Blumenfeld, uno dei direttori del quotidiano *Adverul* colpendolo alla testa con arma contundente. Il Blumenfeld versa in gravissime condizioni e si dispera di salvarlo. Tre degli aggressori sono stati tratti in arresto dopo alcune ore. Essi hanno dichiarato di aver compiuto quel gesto per opporsi alla propaganda politica di estrema sinistra, che conduce l'*Adverul* e per avvertire che in Romania non si consentirà mai che si verifichi quello che attualmente avviene in Francia.

Il suicidio del presunto assassino
dell'ing. Philip Farlane Moore

TRENTON, 17 pom.

Un individuo che si ritiene sia stato l'assassino di Mac Farlane Moore, si è suicidato a Trenton nel momento in cui gli agenti di polizia si disponevano ad interrogarlo. Si tratta dell'ingegnere elettrotecnico Philip Gerhardt di 35 anni già internato in un manicomio.

Si apprende che ha destato enorme impressione il misterioso assassinio dell'ing. Mac Farlane Moore, che fu per lungo tempo associato con Edison che aveva al suo attivo cento brevetti di invenzioni elettriche. Si dice che egli avesse ricevuto lettere ricattatorie, e che il suicida l'abbia assassinato per motivi di gelosia professionale.

Tentata evasione di forzati
Un guardiano ucciso e vari feriti

NEW YORK, 17 pom.

Un dispaccio da Richmond, in Virginia, informa che nel penitenziario di quella città 8 forzati si sono impossessati all'improvviso di un autocarro, che era nel cortile della prigione, e si sono lanciati a tutta velocità verso l'uscita, portando con loro due guardiani come ostaggi. Gli altri guardiani hanno immediatamente aperto un nutrito fuoco di mitragliatrici contro l'autocarro ed impedito così la fuga dei forzati. Disgraziatamente uno dei guardiani, preso come ostaggio, è stato ucciso dalle scariche e l'altro ferito. Anche quattro forzati sono rimasti feriti.

E' guaribile la lebbra?

CAWACI (Isole Figi), 17 pom.

Da tempo ed in tutti i modi la scienza si sforza di riuscire a rispondere affermativamente alla domanda ansiosa, e sembra non lontano il giorno nel quale tale risposta si potrà dare affermativamente.

Dall'ultimo esame medico semestrale a cui sono regolarmente sottoposti i 580 ricoverati del grande lebbrosario di Makogai, nove affetti da lebbra sono stati ufficialmente dichiarati guariti ed hanno fatto ritorno ai rispettivi paesi dove si dovranno presentare alle autorità mediche distrettuali che controlleranno se la guarigione sia duratura o meno.

Nove guariti dicono un'altra percentuale che permette di nutrire buone speranze nel definitivo trionfo della scienza sul terribile flagello della lebbra. (*Agenzia Fides*).

Annega pescando

BRESCIA, 17 pom.

Tale Fioravante Primino, si era portato stamane lungo il corso dell'Oglio, con l'intenzione di procurarsi del pesce. Avventuratosi su un tratto melmoso, civolava nell'acqua e annegava. I pescatori di Montecchio riuscivano poi a estrarre il cadavere del giovane.

Varie dall'Estero

La società linguistica turca ha deciso di invitare dei filologi italiani a partecipare al congresso linguistico per la «teoria del sole» che si terrà nel mese di agosto.

La Milizia austriaca sarà organizzata, secondo comunicazioni fatte oggi dal Vice Cancelliere Baar Enfels alla stampa, sul modello della M. V. S. N. italiana, adattata alle caratteristiche locali.

Uno sciame di api uscito da un alveare nel villaggio di Tuchin presso Gianensecali, in Turchia, ha assalito ed ucciso quattro asini, tre muli ed un cavallo.

Un violento incendio ha distrutto una fabbrica di carta nello Wested. Più di 300 pompieri lottano da otto ore per domare il fuoco.

Il Senato americano ha approvato la spesa di 460 milioni, per prestito a favore della costruzione di case popolari.

L'ex Segretario di Stato, Kellogg, ha festeggiato a Washington le sue nozze d'oro.

Dopo l'ex Governatore Smith anche un altro leader della democrazia Newiorkese, il senatore Copelland, si schiera contro il «New Deal» roosevaltiano.

Degrelle pensa a uno Stato corporativo
modellato sui principi delle Encicliche pontificie?

BRUXELLES, 17 pom.

Lo sciopero continua ad estendersi. Gli operai del Canale Alberto hanno abbandonato il lavoro. La situazione a Liegi è più calma. Un proclama socialista diffuso per radio invita alla calma.

Il capo dei «rexisti» Degrelle, sostiene il movimento degli operai e organizza il grande comizio a Liegi. L'atteggiamento rexista desta inquitudini nei socialisti. In seguito a questo atteggiamento numerose son le adesioni degli operai al rexismo.

Sotto la presidenza di Van Zeeland si sta svolgendo una riunione dei delegati padronali e operai per giungere ad una base di accordo.

Si apprende che il signor Degrelle, sta per intrapprendere un viaggio in Germania, dove già ha soggiornato nel 1934 riportando impressioni ed esperienze che hanno esercitato qualche influenza sul movimento che dirige. E' la Gazzetta popolare di Colonia, organo dell'Azione Cattolica, che annuncia questo progetto del capo del rexismo.

Il signor Degrelle si propone di fare delle conferenze a Berlino, Monaco e Colonia.

Il giornale cattolico renano dice che Degrelle sarà ben accolto in Germania dove il suo movimento — aggiunge — trova una profonda comprensione. Degrelle ha illustrato il suo programma ad un corrispondente della Gazzetta popolare. *Ha parlato prima di tutto dei confronti che si faranno tra il movimento rexista e il movimento nazional-socialista.*

Vi sono tra i due delle rassomiglianze — ha detto — ma soltanto su qualche punto, Come gli hitleriani, i rexisti vogliono eliminare i partiti esistenti e prendere il potere per poterlo esercitare secondo le formule totalitarie. Ma il temperamento belga, gaio e sereno darà, ha detto Degrelle, un'altra fisonomia a questo regime totalitario, differenziandosi così da quello della Germania dove si è terribilmente posati e seri. Degrelle ha soggiunto che il potere del Governo deve essere al riparo dalle fluttuazioni dell'opinione corrente, ma che ciò non vuole dire che si pensi di istituire una dittatura secondo cui il ruolo del parlamento deve essere ridotto al voto sul bilancio.

Degrelle afferma di voler stabilire il sistema corporativo sulla base dell'enciclica sociale di Pio XI, e infine sostiene che bisogna decentralizzare l'amministrazione.

E' chiaro che queste non sono precisamente le idee del regime hitleriano. Ma per il resto, Degrelle, anologamente a quanto ha fatto Hitler, intende realizzare l'unità belga sulle rovine dei partiti. Egli spera di creare una maggioranza nazionale.

«Il nostro movimento — ha detto — procede dalle idee cristiane; ma teniamo conto del fatto che vi sono nel Belgio degli uomini che non hanno nulla di comune con la Chiesa e noi vogliamo lasciare a ciascuno le sue idee nel campo religioso ».

L'omaggio dei Vescovi d'Italia al Papa
Il programma delle solenni manifestazioni del 24 corr.

CITTA' DEL VATICANO, 17

La solenne manifestazione di omaggio e devozione che l'Episcopato italiano farà al Santo Padre, in occasione dell'inizio del suo ottantesimo anno, avrà luogo — come fu preannunciato — il 24 Giugno, festività di San Giovanni Battista.

Alle 10,30 tutti i Vescovi ed ordinari d'Italia, in abito piano e ferraiolo violaceo, saranno ricevuti dal Papa nella Sala del Concistoro. La sera, alle 19, tutti i Vescovi ed ordinari assisteranno al solenne Te Deum *nella Basilica Lateranense. I Vescovi avranno un posto speciale, e quelli in mantelletta prenderanno posto nel coro.*

Affettuose parole del Papa agli alunni di Propaganda Fide

Approssimandosi la fine dell'anno scolastico, al Santo Padre sono stati presentati dal Rettore mons. Parente gli alunni del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide che, terminati i loro studi, ritornano definitivamente al loro paese di missione. La presentazione ha avuto, quest'anno, una particolare importanza, perchè li numero dei partenti ha raggiunto la considerevole cifra di 50, in seguito all'aumento del numero degli alunni del Collegio, che trovano posto nella nuova sede sul Gianicolo. Anche i paesi di missione erano fra i partenti largamente rappresentati, perchè vi erano fra essi rappresentanti di 14 nazioni e precisamente: un albanese, sette nord americani, un inglese, due irlandesi, 9 della Cina, uno di Costantinopoli, 7 dell'Hannam, due del Siam, 4 del Giappone, 7 dell'India, 2 del Sud Africa, uno della Nuova Zelanda, tre dell'Australia e tre della Rumenia.

Il Santo Padre ha ammesso tutti al bacio della mano, informandosi con grande benevolenza della provenienza di ciascuno, ed ha poi rivolto a tutti brevi parole di compiacimento e di commiato, dicendo che la loro presenza e la loro multiforme provenienza Gli ricordava con maggiore vivezza l'universale paternità, che la Provvidenza si è compiaciuto affidarGli. Tutto l'Orbe cattolico era rappresentato da loro non solo nel senso teologico, ma anche nel senso geografico. Il benvenuto che il Padre Comune a tutti porgeva era veramente rappresentato dalle parole del vecchio Tobia al suo Figliolo: « il Signore sia con Voi e l'Angelo di Dio vi accompagni nel vostro viaggio ».

Il Santo Padre pregava perchè veramente il Signore li accompagnasse e li sostenesse lungo le vie, che essi erano chiamati a percorrere, quelle vie che da Roma li portano verso nazioni e popoli lontani, tanto più cari quanto più lontani, e che da loro aspettano la semenza preziosa della buona novella.

L'esultanza nella Diocesi novarese per la nomina a Vescovo di Mons. De Giuli

DOMODOSSOLA, 17 pom.

Mons. Raffaele De Giuli, preconizzato vescovo, come già abbiamo annunziato di Capaccio Vallo, è nato a Luzzogno, in Valle Strona, nel 1884. Compiuti gli studi nel Seminario di Novara fu ordinato sacerdote nel 1906.

E' stato coadiutore, a Sara Novarese, dell'Arciprete don Marmelli, ora Arcivescovo di Aquila. Fu indi parroco a Viciago, quindi cappellano militare nel Belgio invaso, dove esplicò opera apprezatissima. Tornato a Viciago fu promosso alla Collegiata di Domodossola, ove istituì un Oratorio e si occupò di Azione Cattolica e organizzò il Congresso Eucaristico del 1931.

L'esultanza per la nomina di mons. De Giuli a Vescovo è viva in tutta la diocesi novarese.

Fatale imprudenza di un ragazzo

VERONA, 17

Nel pomeriggio di ieri, a Tombetta, è accaduta una mortale sciagura.

Circa alle ore 16,30, il ragazzo Gino Checchini, di Ernesto, di anni 13, abitante in via Ghetto 202, per gioco, si avvicinava a una latta piena di carburo, situata vicino alla porta di ingresso di un'officina meccanica.

Scosso il recipiente su cui si era fermata dell'acqua piovana, questa penetrava da una fessura nell'interno, provocando l'effervescenza del carburante ed il conseguente scoppio. Colpito in pieno da numerose scheggie di latta, l'infelice giovanetto rimaneva ferito gravemente in varie parti del corpo, tanto che spirava qualche minuto dopo.

Sul posto sono subito accorsi i carabinieri di Borgo Roma, con a capo il maresciallo Astuti ed il Procuratore del Re comm. Gino Pavanello.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Attività dell'anno
Il campionato dilettanti e quello del mondo

ROMA, 17 pom.

Il campionato italiano ciclisti dilettanti su strada si svolgerà a Parma il 5 luglio a cura dell'U. S. Parmense. Ogni zona dovrà fornire gli elementi come segue: I Zona Piemonte n. 12; II Lombardia 18; III Veneto 12; IV Venezia Tridentina 1; V Venezia Giulia 1; VI Liguria 8; VII Emilia 12; VIII Toscana 12; IX Marche 1; X Umbria 1; XI Lazio 12; XII Abruzzi 1; XIII Campania 3; XIV Puglie 1; XV Lucania 1; XVI Calabria 1; XVIII Sicilia 2; XVIIII Saldegna 1. Il percorso di km. 130, completamente piano, si svolgerà sul tracciato: Parma, Fornovo, Parma, Traversetolo, S. Paolo d'Enza, Quattro Castella, Puianello, Reggio Emilia, Parma.

Le gare di selezione per il campionato del mondo dilettanti e professionisti sono state rispettivamente fissate per il 23 agosto a Pistoia e a Bologna. Il primo criterium ciclistico federale su strada si svolgerà il 5 luglio a Trieste. Sono stati designati a parteciparvi i corridori: Bartali, Battesini, Bergamaschi, Bini, Bovet, Canavesi, Cazzulani, Del Cancia, Di Paco, Gotti, Guerra, Girardengo, Maldini, Mealli, Olmo, Piemontesi.

Sono designati d'ufficio in aggiunta a quelli già elencati in precedenza a partecipare alla gara di selezione del 12 luglio: Bavutti, Diodato, Leoni, Spadolini, Bottazzi, Scappini.

Aereo norvegese che si sfracella
Sette morti

OSLO, 17

Si annuncia da Bergen che un aeroplano, che faceva il traffico sul le coste occidentali della Norvegia, da Bergen verso le coste settentrionali dello Stato, è precipitato sfracellandosi, sulla montagna di Linesten, a causa probabilmente della fitta nebbia. Le sette persone, che si trovavano sull'apparecchio, sono morte.

Previene la Formazione di Altro

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7. (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Autorizzazione Pref. Milano, N. 54227 - 1935

Il prezzo base del grano per il 1936
Come saranno corrisposti gli anticipi agli ammassatori

ROMA, 17 pom.

Il Comitato permanente del grano ed il Comitato dei Ministri per la tutela del risparmio e l'esercizio del credito hanno determinato quanto appresso nelle rispettive competenze per quanto riguarda il prezzo base del grano del raccolto 1936 e gli anticipi a favore degli agricoltori ammassanti.

Prezzo base: *E' fissato in L. 108 al quintale per i grani teneri e in lire 123 al quintale per i grani duri. Detto prezzo è riferito al grano posto al magazzeno del produttore e sarà maggiorato ogni mese a partire dal 1. luglio di lire 1 al quintale per i grani teneri e di 1,20 al quintale per i grani duri. Il prezzo base si esplica al grano tenero del peso di Kg. 68 per ettolitro con impurità fino all'1 per cento ed al grano duro del peso di Kg. 80 per ettolitro con impurità fino all'1 per cento e con intenerimento al 5 per cento. I grani di qualità superiore o inferiore a quelli sopra descritti dovranno avere un prezzo proporzionalmente maggiore o minore. Spetta ai Centri ammasso provinciali di proporre la classifica dei grani della provincia rispetto al prezzo base. Tale classifica viene eseguita non appena ottenuta l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.*

Anticipi agli agricoltori che ne facciano richiesta:

Sono consentiti anticipi sul grano conferito agli ammassi. L'anticipo è di lire 90 al quintale per il grano tenero e di L. 100 al quintale per il grano duro. Tale anticipo sarà corrisposto come segue:

a) grani teneri: *per i primi 100 quintali conferiti all'ammasso l'anticipo di L. 90 come sopra detto verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione Per i successivi conferimenti da 101 a 500 quintali saranno corrisposte L. 50 al momento del conferimento, altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 20 al 10 dicembre, Per i successivi conferimenti oltre i 300 quintali saranno corrisposte lire 30 al momento del conferimento, altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 40 al 10 dicembre;*

b) grani duri: *per i primi cento quintali di grano conferito allo ammasso l'anticipo di lire 100, come sopra detto, verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione. Per i successivi conferimenti da 101 a 500 quintali saranno corrisposte lire 60 al momento del conferimento, altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 20 al 10 dicembre. Per i successivi conferimenti oltre i 500 quintali saranno corrisposte lire 40 al momento del conferimento, altre lire 20 al 10 ottobre ed altre lire 40 al 10 dicembre.*

Su tutti gli anticipi gli agricoltori ammassanti corrisponderanno un interesse che come minimo non potrà mai essere inferiore al tasso ufficiale di sconto e come massimo non potrà superare il tasso stesso maggiorato di lire 0,75 con esclusione assoluta di qualsiasi accessorio.

La R. Aeronautica alla Fiera di campioni

PADOVA, 17

Nella rassegna di attività nazionali che caratterizzano la XVIII. edizione della Fiera Patavina non è mancata quest'anno la partecipazione della Regia Aeronautica che — nella battaglia per «l'Autarchia Economica» — ha ottenute lusinghiere e superbe affermazioni che si concretano nella emancipazione industriale di vari prodotti che precedentemente dovevano essere totalmente importate dai Mercati Stranieri.

Mentre la Nazione tutta è impegnata in questa battaglia economica, la Regia Aereonautica in ogni sua forma di attività, ha sempre lottato per la propria indipendenza industriale e da ben 10 anni, questa consegna ha visto l'affermarsi di nuove iniziative.

Nella sua partecipazione alla Fiera di Padova, l'Aeronautica ha voluto presentare, alla Nazione il frutto di questa silente e tanto proficua attività che nel ramo carburanti e lubrificanti sta ottenendo un'altra ambita affermazione.

Tributaria all'Estero fino al 1925 per i lubrificanti, la Regia Aeronautica abolendo nel 1926 l'importazione dell'olio minerale — iniziava la battaglia per l'Autarchia Economica «con la campagna» per la coltivazione del ricino nazionale.

In un solo decennio di attività l'estensione di coltivazione, sia in Italia che nelle Colonie raggiungeva un totale di 6180 ettari contro i 600 ettari di coltivazione che nel 1926 iniziavano la campagna in solo 4 Provincie del Veneto.

Ma l'Aeronautica partecipava in proprio a, questa «campagna» del lubrificante nazionale estendendo la coltura in tutte le zone demaniali degli aeroporti e dei depositi ottenendo così una produzione propria di 2500 q.li di olio di ricino.

Nel primo decennale di questa iniziativa la vittoria era conseguita con la emancipazione completa del lubrificante nazionale su quello straniera e con un risparmio di ben 70 milioni di lire sull'economia nazionale.

Oltre a ciò è duopo rilevare che questa nuova attività nazionale cui l'Aeronautica si è fatta promotrice, ha portato ben 38 milioni di lire all'Agricoltura Nazionale per il seme e ben 12 milioni di lire all'Industria Olearia per la lavorazione del ricino.

Ma non solo per quanto riguarda al lubrificante era rivolto lo studio e l'affermazione della R. Aeronautica perchè di pari passo anche il carburante d'impiego aeronautico era studiato con particolare attenzione, per ottenere un'emancipazione della produzione straniera.

Fino dal 1930 la R. Aeronautica impiegava l'alcool nelle miscele carburanti e dal 1934 promuoveva la campagna per l'estensione della coltivazione delle piante alcooligene.

Nel 1.o Febbraio 1935 tutti gli autoveicoli della R. Aeronautica funzionano con una miscela al 20 per cento di alcool.

Lo studio di queste miscele — curato con tutti i mezzi scientifici dai preposti organi della R. Aeronautica — ha come risultato l'impiego di miscele carburanti ad alto tenore di alcool su tutti i motori d'aeroplano, e con questa affermazione viene a beneficiare l'economia nazionale che vede ridotto di ben 10 milioni l'esodo dell'oro per gli acquisti di carburante all'estero.

Un quadro dell'Opera, in questo campo, della R. Aeronautica, vi ha alla Fiera di Campioni, nel Padiglione del Carburante nazionale.

Serie di cartelli dimostrativi danno al pubblico — con grafici molto espressivi — l'esatta valutazione delle mète raggiunte.

Era opportuno che in questa documentazione fosse dato risalto vivo alle varie attività nel campo dei lubrificanti ed in quello dei carburanti con illustrazioni piane che servissero a rendere ben chiare al pubblico — oltre alla mèta raggiunta — anche il procedimento e ciò è stato pienamente ottenuto con le chiare illustrazioni documentative che riescono pienamente allo scopo.

Infatti la R. Aeronautica ha allestito il suo padiglione con quella perfezione che la distingue in ogni campo e con una sobria signorilità decorativa

QUINDICIMILA LIRE DI PREMI PER UNA FRASE

Lo sapevate? Noi paghiamo quindicimila lire di premi per una frase o un motto o una idea o un suggerimento pubblicitario che favorisca la maggiore divulgazione dei pregi esclusivi di Salitina M. A., l'unico prodotto per acqua da tavola approvato dai Maestri della Scienza Medica. Non dovete fare acquisti. Non dovete indovinare un numero. Dovete solo applicare un poco della vostra intelligenza

PER AIUTARVI IN QUESTO COMPITO

vi diciamo subito che i consumatori di Salitina M. A. sono gente non più giovane che la usa come medicamento per l'albuminaria, la gotta, i reumatismi e le forme artritiche; mamme che sanno di favorire nei loro bambini con una ottima bevanda igienica la migliore assimilazione dei cibi; sportivi gelosi della loro elasticità di muscoli e della loro agilità di corpo; giovani che vogliono premunirsi contro i perniciosi effetti degli acidi urici; donne che tengono a dissetarsi senza gonfiare lo stomaco. Ma la gran massa alla quale Salitina M. A. farebbe tanto bene, come raggiungerla? Ditecelo voi. Il prossimo annuncio conterrà il regolamento di questa singolare gara delle intelligenze. Cercateci fin d'ora... la trovata, riflettendo ai benefici igienici, salutari ed economici di Salitina M. A.

IN VERITÀ NOI VI DICIAMO

vecchi consumatori di Salitina M. A., che intendiamo premiare la vostra costanza nel preferire un prodotto che il grande clinico Nicola Pende, Senatore del Regno, ritiene tra l'altro «indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente libera da germi pericolosi.» Conservate i frontespizi di Salitina M. A., e leggete nel prossimo annuncio l'elenco dei premi che vi attendono

SALITINA M. A.
Stabil. Chimico Farmaceutici
Marco Antonetto
Torino

Annuncio N. 2

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

XVIIIª FIERA DI PADOVA

7-24 GIUGNO

Carburanti italiani - Fibre italiane - Metalli italiani

- Sport italiano - Prodotti italiani della toeletta -

RIDUZIONI FERROVIARIE

Proprietà dello Stato

ACQUA MINERALE RECOARO

RIMEDIO NATURALE - LAVA I RENI - PURIFICA IL SANGUE